

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

CAPITOLO I  
CORRENTI DI CAMBIAMENTO  
(SOSTENIBILITÀ COME BENE COMUNE)

CAPITOLO II  
RADICI E FLUSSI  
(INNOVAZIONE CHE SCORRE)

CAPITOLO III  
ONDE DI COMUNITÀ  
(ACCESSIBILITÀ E PARTECIPAZIONE)

CONCLUSIONE  
VISIONE STRATEGICA: CAVA 2065

# TRASPARENTI E PERFORMANTI COME L'ACQUA

CAVASIA.IT

INFO@CAVASIA.IT

INSTAGRAM  
@CAVA\_SIA

FACEBOOK  
@Cava SIA



## PROGRAMMA PER CAVA DE' TIRRENI

### INTRODUZIONE – PARLA POTABILE

#### CAPITOLO I – CORRENTI DI CAMBIAMENTO

(SOSTENIBILITÀ COME BENE COMUNE)

#### CAPITOLO II – RADICI E FLUSSI

(INNOVAZIONE CHE SCORRE)

#### CAPITOLO III – ONDE DI COMUNITÀ

(ACCESSIBILITÀ E PARTECIPAZIONE)

### CONCLUSIONE – VISIONE STRATEGICA: CAVA 2065

## INTRODUZIONE – PARLA POTABILE

### FILOSOFIA DI CAVA-SIA

#### CAPITOLO I – CORRENTI DI CAMBIAMENTO (SOSTENIBILITÀ COME BENE COMUNE)

##### 1.1 METODO – TRASPARENTI E PERFORMANTI COME L'ACQUA

- Organizzazione della giunta e deleghe consiliari
- Esempio di assegnazione di obiettivi e performance
- Personale: il valore delle persone; formazione, turn over e meritocrazia
- Un comune in rete: governare insieme alla città
- Palazzo di città, nodo della rete civica — comune realmente connesso
- Palazzo dell'ex manifattura - golden hub
- Gestire il rapporto con le partecipate
- Sistema idrico, ruolo in ausino e sicurezza della risorsa acqua
- Gestione integrata dei servizi attraverso la società in house
- Trasparenza, legalità e accessibilità come architravi del governo cittadino
- Partecipazione e democrazia di prossimità: quartieri protagonisti, bilancio partecipativo
- Amministrazione che ascolta

##### 1.2 ECONOMIA E CAMBIAMENTO – LABORATORIO APERTO

- Verifica del debito, audit indipendente e revisione del piano di riequilibrio
- Il bilancio come motore di fiducia e sviluppo
- Politiche di bilancio: valorizzare
- Metodo: riclassificazione funzionale
- Politiche per la crescita: cultura, eventi, folklore, turismo, impresa ed ecosistema
- Imprenditoriale
- Il patrimonio immobiliare come leva di bilancio
- Piano amministrativo: come lo faremo?

##### 1.3 TRASPORTI E CONNESSIONI

- Introduzione: trasporto pubblico ecologico - mobilità elettrica e dolce - riduzione
- Dell'inquinamento urbano
- Collegamenti interurbani – asse medio collinare
- Hub di parcheggio e connessioni leggere
- Costi della sosta: equilibrio tra accessibilità e regolazione

- Hub come snodi di servizio
- Collegamenti extraurbani
- Infrastruttura cycle friendly: il percorso verso pellezzano
- Approfondimento in tutte le direttrici
- Cenno prospettico: ipotesi tunnel Cava–Maiori

##### 1.4 SCUOLA, POLITICHE INTRAGENERAZIONALI E FORMAZIONE – SEMI DI FUTURO

- Politiche giovanili e forum dei giovani
- Scuola ed edilizia scolastica: programmazione e responsabilità
- Competenze digitali e formazione permanente
- Officina Digitale Cava
- Centri Anziani e ponte intragenerazionale
- Biblioteca come hub culturale e spazi di co-working

##### 1.5 LAVORO: PRODUTTIVITÀ E INVESTIMENTI

- Commercio e servizi, sviluppo dei settori tradizionali
- Cava per startup, professionisti e nomadi digitali
- Rigenerazione delle aree dismesse e rilancio zona ASI
- Riperimetrazione zona ASI: equità fiscale, chiarezza urbanistica e sviluppo sostenibile
- Sportelli informativi centri per l'impiego (golden hub)
- Semplificazione e digitalizzazione amministrativa (sito comunale, bandi pubblici, pagine social, comunicazione diretta)

##### 1.6 CAVA NEL MONDO

- Cavesi in Italia e nel mondo
- Il trasferimento di competenze di ritorno (il contributo dei fuori sede)
- Cava in Campania, in Italia, in Europa e nel mondo

##### 1.7 TURISMO E ATTRATTIVITÀ – CAMMINI DI SCOPERTA

- Introduzione al concetto di turismo (es. farfalle)
- Politiche per il turismo e compatibilità con politiche abitative
- Yellow Hub
- Vivere la città e non attraversarla
- Cammini di scoperta
- Cava Hub per le costiere
- App turistico ricettiva
- Conclusioni: essere pronti

# INTRODUZIONE

PARLA POTABILE

## FILOSOFIA DI CAVA-SIA

CAVA-SIA nasce da un'idea semplice ma ambiziosa: costruire una città capace di governare il cambiamento senza smarrire la propria identità. Non un progetto politico limitato al tempo di una consiliatura, ma una visione amministrativa che guarda alle prossime generazioni e interpreta la responsabilità pubblica come un impegno verso il futuro.

La nostra filosofia si fonda su tre pilastri: sostenibilità, innovazione e accessibilità. Sostenibilità come equilibrio tra sviluppo e tutela delle risorse; innovazione come capacità di introdurre strumenti nuovi per rendere più efficiente la macchina pubblica; accessibilità come diritto di ogni cittadino di vivere pienamente la città, i suoi servizi e le sue opportunità.

CAVA-SIA è, prima di tutto, un metodo di governo: trasparente nelle decisioni, misurabile nei risultati, aperto alla partecipazione. Perché una comunità informata è una comunità più libera, e un'amministrazione che rende conto delle proprie scelte è un'amministrazione più forte.

## UNA VISIONE GENERALE

Governare una città significa scegliere la direzione verso cui condurla. Significa non limitarsi alla gestione dell'ordinario, ma costruire le condizioni per uno sviluppo stabile, equilibrato e duraturo.

Immaginiamo una Cava de' Tirreni protagonista del proprio tempo: una città attrattiva per le imprese, accogliente per le famiglie, dinamica per i giovani, attenta ai bisogni delle persone più fragili. Una città capace di rafforzare il proprio ruolo nel territorio e di dialogare con i grandi processi di trasformazione economica, ambientale e sociale.

Non inseguiamo il futuro: vogliamo governarlo. Questo è il compito che ci assumiamo e la responsabilità che intendiamo onorare.

## L'ACQUA COME FILO CONDUTTORE

Abbiamo scelto l'acqua come immagine guida del nostro programma perché racchiude, più di ogni altra risorsa, il senso della cura, della continuità e della responsabilità pubblica. L'acqua è vita, sicurezza, infrastruttura, sviluppo.

Metterla al centro significa affrontare con serietà la tutela idrogeologica, rafforzare la resilienza del territorio e prevenire i rischi legati ai cambiamenti climatici. Ma significa anche riconoscere nella blue economy un terreno concreto di crescita, innovazione e nuova occupazione.

Come scriveva Carlo Afan de Rivera nelle sue Considerazioni:

«La natura ha largamente concesso i suoi doni — terre fertili, acque, risorse — e sta a noi restituire a queste ricchezze il loro pieno valore, governandole con saggezza e cura.»

È una lezione che attraversa il tempo: le risorse non si limitano a essere ereditate, ma devono essere amministrate con visione e competenza.

“Parla potabile” è il nostro impegno politico: dire con chiarezza ciò che faremo, agire con metodo e restituire ai cittadini trasparenza nei risultati. Come l'acqua, vogliamo essere limpidi nelle scelte e concreti nell'azione.

## ATTRARE RISORSE, GENERARE FUTURO

La forza di una città si misura anche nella sua capacità di ampliare le opportunità a disposizione della comunità. Per questo lavoreremo per attivare risorse economiche aggiuntive ed extra-bilancio, intercettando fondi europei e nazionali, costruendo partenariati pubblico-privati e rendendo Cava de' Tirreni sempre più credibile agli occhi degli investitori.

Un'amministrazione moderna non si limita a gestire ciò che ha: crea le condizioni per avere di più, trasformando le risorse in infrastrutture, servizi e occasioni di crescita.

Attrarre investimenti significa rafforzare l'autonomia strategica della città e accelerare i processi di innovazione, senza gravare ulteriormente sui cittadini.

## CAVA, CITTÀ DI QUALITÀ

Ogni progetto credibile parte dal valore che già esiste. Cava de' Tirreni è una città viva, ricca di capitale umano, energie sociali e cultura, con una solida reputazione di qualità urbana e coesione.

Da qui vogliamo ripartire per una nuova fase di sviluppo: non solo conservare, ma valorizzare e proiettare in avanti, rafforzando l'attrattività, migliorando gli spazi pubblici e ampliando le opportunità per le nuove generazioni.

Vogliamo una Cava più sostenibile, innovativa e accessibile. Una città che guida il cambiamento con equilibrio e visione.

Come l'acqua, vogliamo essere trasparenti, efficaci e generare sviluppo, sicurezza e comunità.

**Da qui prende avvio il nostro programma.**

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



# CAPITOLO I

CORRENTI DI CAMBIAMENTO  
(SOSTENIBILITÀ COME BENE COMUNE)

## 1.1

**METODO – TRASPARENTI E PERFORMANTI COME L'ACQUA**

Il cambiamento non si improvvisa: scorre, come l'acqua, seguendo un alveo chiaro ma capace di adattarsi e superare gli ostacoli. Il nostro metodo si fonda su trasparenza, efficienza e partecipazione. Trasparenza significa rendere accessibili i dati e i processi decisionali, perché una comunità che conosce è una comunità che partecipa. Efficienza vuol dire semplificazione: procedure snelle, tempi certi, servizi digitali e un'amministrazione che dialoga con i cittadini. Partecipazione, infine, significa riconoscere ai cittadini il ruolo di co-protagonisti nella gestione della città, con strumenti di consultazione e controllo diffusi.

A questa visione si affianca l'adozione di un metodo scientifico di calcolo degli obiettivi. Ogni traguardo fissato dal programma politico e riversato nel Documento Unico di Programmazione sarà affidato a un referente politico — consigliere comunale, assessore, delegato o sindaco — e, insieme a lui, a un team di dipendenti comunali: dirigenti, funzionari, posizioni organizzative e personale operativo. A ciascuno verrà associato un punteggio di realizzazione, calcolato sia in base al raggiungimento o meno dell'obiettivo, sia al grado di avanzamento (se un obiettivo è raggiunto al 50%, sarà riconosciuto il 50% del punteggio previsto). In questo modo si costruisce un sistema meritocratico e trasparente, che responsabilizza tutti, dal vertice politico fino all'ultimo anello della catena amministrativa.

Perché le correnti di cambiamento diventino reali, occorre anche una riorganizzazione della casa comunale. Gli immobili destinati alle attività amministrative devono essere efficientati, messi in rete tra di loro e collegati attraverso un sistema di comunicazione interna rapido, supportato da un'app dedicata che consenta ai dipendenti di scambiarsi informazioni e documenti in tempo reale. A questo va affiancato un percorso di formazione digitale, così che ogni

dipendente sia in grado di usare al meglio gli strumenti innovativi e allo stesso tempo sappia gestire l'obiettivo che gli è stato affidato.

Immaginiamo, sogniamo, un Comune in cui il cittadino entra in un'unica sede dedicata alla relazione con il pubblico e trova un tutor comunale: una persona preparata che ascolta il problema, individua le procedure più semplici e indirizza il cittadino al percorso giusto. Che si tratti di chiarimenti sulla Tari o di una segnalazione urgente — come il salvataggio di un animale o la proposta di un evento culturale — il cittadino dialoga sempre con un unico referente, che raccoglie l'istanza, la inoltra al dirigente o all'ente competente (Comune, ASL, ecc.), ne riceve la risposta e la restituisce al cittadino.

In questo sistema, se l'istanza ha anche un risvolto politico o progettuale, viene informata la parte politica, affinché non si perda la dimensione di programmazione collettiva. Ogni segnalazione, ogni richiesta, ogni proposta diventa parte di un meccanismo misurabile, che contribuisce al punteggio di performance di dipendenti e politici. Un metodo che trasforma la macchina comunale da muro burocratico a organismo vivo e reattivo, trasparente e performante come l'acqua che scorre.

**ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA E DELEGHE CONSILIARI**

La Giunta comunale sarà organizzata secondo un principio semplice: ogni delega dovrà essere collegata a obiettivi strategici misurabili e a responsabilità chiaramente attribuite.

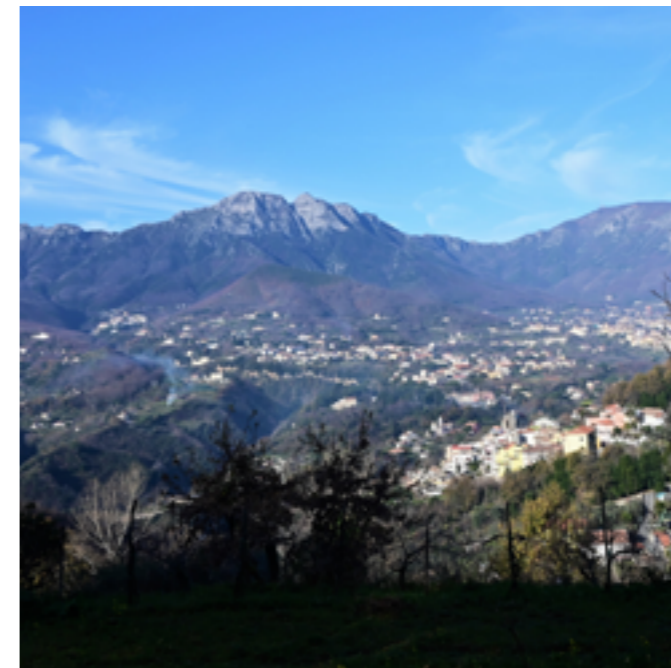
Non immaginiamo assessorati come compartimenti stagni, ma come nodi di una rete integrata. Le grandi politiche pubbliche — ambiente, sviluppo economico, innovazione, politiche sociali, urbanistica — richiedono coordinamento e lavoro collegiale. Per questo la struttura della Giunta sarà costruita per favorire l'interazione tra deleghe, evitando sovrapposizioni e frammentazioni.

Ogni assessore avrà un mandato definito da obiettivi di programma tradotti in indicatori concreti, inseriti nel Documento Unico di Programmazione e monitorati periodicamente.

Le deleghe consiliari diventeranno strumenti operativi di supporto alla programmazione. I consiglieri delegati lavoreranno su specifici dossier strategici, affiancando l'assessore competente e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



**ESEMPIO DI GRIGLIA VALUTATIVA**

OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORE DI RISULTATO (KPI)	PESO / PUNTEGGIO ATTRIBUITO	TITOLARE POLITICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	STRUTTURE COINVOLTE	SCADENZA	STATO DI AVANZAMENTO	PUNTEGGIO MATURATO
Riduzione perdite rete idrica	% Riduzione perdite nelle aree prioritarie	100 punti	Sindaco / Assessore ai Lavori Pubblici	Dirigente Area Tecnica	Ufficio reti – Gestore SII	36 mesi	50%	50 punti
Attivazione sportello unico digitale	Numero servizi attivati online	80 punti	Assessore Innovazione	Dirigente Transizione Digitale	Sistemi informativi	18 mesi	70%	56 punti
Piano rigenerazione aree dismesse	Superficie riqualificata (mq)	90 punti	Assessore Urbanistica	Dirigente Pianificazione	Urbanistica Patrimonio	24 mesi	30%	27 punti
Bilancio partecipativo	Numero cittadini coinvolti	60 punti	Presidente Consiglio / Consigliere delegato	Segretario Generale	Partecip. URP	12 mesi	100%	60 punti

**ESEMPIO DI ASSEGNAZIONE OBIETTIVI E PERFORMANCE**

*Assessore all'Ambiente e Transizione Ecologica*  
**Obiettivo:** riduzione del 10% delle perdite idriche nelle aree prioritarie entro 36 mesi.  
**Indicatore:** percentuale di riduzione certificata dal gestore.  
**Peso strategico: 100 punti.**

*Assessore all'Innovazione e Digitalizzazione*  
**Obiettivo:** attivazione di almeno 20 servizi comunali integralmente digitali entro 18 mesi.  
**Indicatore:** numero servizi operativi e livello di utilizzo.  
**Peso strategico: 80 punti**

*Assessore allo Sviluppo Economico*  
**Obiettivo:** attivazione di almeno 3 bandi extra-bilancio per attrazione investimenti o rigenerazione urbana entro 24 mesi.  
**Indicatore:** risorse intercettate e progetti finanziati.  
**Peso strategico: 90 punti.**

*Consigliere delegato alla Partecipazione*  
**Obiettivo:** attivazione del bilancio partecipativo e coinvolgimento di almeno 1.000 cittadini nel primo anno.  
**Indicatore:** numero partecipanti e progetti votati.  
**Peso strategico: 60 punti.**

Ogni obiettivo sarà condiviso con il dirigente responsabile dell'area competente e con la struttura amministrativa di riferimento, all'interno di un sistema integrato di valutazione politica e gestionale. La Giunta si riunirà periodicamente non solo per deliberare, ma anche per monitorare l'andamento degli obiettivi di mandato. Almeno una volta l'anno sarà presentato un report pubblico di avanzamento, accessibile ai cittadini. Questo modello consente di rendere chiara la responsabilità politica, evitare sovrapposizioni di competenze, premiare l'efficacia e rafforzare il ruolo del Consiglio comunale come luogo di indirizzo e controllo.

**EUGENIO CANORA**  
 CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL PROGRAMMA, SEGUI LE ATTIVITÀ DELLA CAMPAGNA E RESTA IN CONTATTO.



## PERSONALE: IL VALORE DELLE PERSONE; FORMAZIONE, TURN OVER E MERITOCRAZIA

La qualità di un'amministrazione dipende prima di tutto dalle persone che la compongono. Nessuna riforma organizzativa, nessuna innovazione tecnologica può funzionare senza una struttura competente, motivata e adeguatamente dimensionata.

Siamo consapevoli della carenza di personale che oggi interessa il Comune e delle difficoltà legate al blocco del turn over, conseguenza delle ristrettezze economiche e del piano di riequilibrio in corso. Proprio per questo, nel quadro della revisione del piano e della riclassificazione funzionale del bilancio — che sarà affrontata nel capitolo dedicato alla politica finanziaria — lavoreremo per creare le condizioni necessarie allo sblocco progressivo delle assunzioni e al rafforzamento degli uffici strategici.

Nel frattempo, è indispensabile valorizzare pienamente le competenze già presenti. Ogni dipendente deve poter esprimere il proprio potenziale professionale in coerenza con il ruolo e con gli obiettivi assegnati. Supereremo logiche puramente formali per introdurre un sistema di monitoraggio legato al raggiungimento dei risultati, premiando chi dimostra impegno, capacità organizzativa e spirito di servizio.

Parallelamente, avvieremo un percorso di riorganizzazione delle sedi comunali affinché il personale sia collocato secondo criteri di funzionalità e complementarità delle attività, favorendo il lavoro per processi e migliorando la capacità di risposta ai cittadini. L'obiettivo è superare frammentazioni e dispersioni logistiche per costruire un'amministrazione più integrata ed efficiente.

In questa prospettiva sarà realizzato un grande Ufficio Relazioni con il Pubblico, concepito come punto unico di accesso ai servizi comunali e luogo di orientamento per cittadini e imprese, in connessione con il modello del "Golden Hub",

che sarà approfondito nei paragrafi successivi. Accoglienza, chiarezza delle informazioni e tempi certi diventeranno elementi qualificanti del rapporto tra Comune e comunità.

Tutte le sedi comunali saranno progressivamente dotate di una rete Wi-Fi efficiente, con accesso riservato al personale e connessione pubblica per l'utenza, e saranno organizzate con adeguate sale d'attesa e spazi funzionali, per rendere più dignitoso e ordinato l'accesso ai servizi.

Nel quadro della riorganizzazione complessiva, il Palazzo di Città sarà progressivamente valorizzato come sede prevalente delle attività politiche e istituzionali, mentre le funzioni amministrative saranno ricollocate in spazi più adeguati sotto il profilo organizzativo e logistico, al fine di migliorare l'efficienza operativa e la qualità del lavoro.

La formazione continua sarà uno strumento centrale. Un giardiniere comunale, ad esempio, potrà essere formato sulle nuove tecniche di gestione del verde urbano sostenibile, sulla cura delle specie autoctone, sui sistemi di irrigazione intelligente e sulle pratiche di adattamento climatico, rendendo il lavoro quotidiano parte integrante della strategia ambientale della città. Allo stesso modo, un agente di Polizia Locale potrà accedere a percorsi di aggiornamento su sicurezza urbana, gestione dei conflitti, educazione stradale, strumenti digitali e tecnologie di controllo del territorio.

Il lavoro "in strada" richiede competenze, esposizione personale e capacità decisionale: chi si espone e rappresenta il volto operativo dell'istituzione deve essere riconosciuto e valorizzato anche attraverso sistemi di premialità legati ai risultati e alla qualità del servizio.

Meritocrazia significa riconoscere il valore di

chi lavora con serietà e responsabilità, senza creare disparità ma valorizzando l'efficacia. Investiremo in programmi specifici su digitalizzazione, gestione dei procedimenti complessi, progettazione per bandi nazionali ed europei, comunicazione istituzionale e sicurezza operativa, affinché la formazione diventi uno strumento concreto di crescita professionale.

Particolare attenzione sarà riservata a chi opera quotidianamente sul territorio e assume responsabilità dirette nei confronti della comunità, rafforzando il riconoscimento professionale del lavoro svolto nei servizi esterni.

Infine, lavoreremo per migliorare gli spazi e le condizioni di lavoro, favorendo ambienti più funzionali e momenti di socialità interna. Un'organizzazione sana non si costruisce solo con regolamenti e procedure, ma anche con relazioni positive e senso di appartenenza.

Un'amministrazione forte non nasce dall'accentramento, ma dalla valorizzazione delle persone che la rendono viva ogni giorno.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## UN COMUNE IN RETE: GOVERNARE INSIEME ALLA CITTÀ

Una città complessa non può essere governata in solitudine. Le istituzioni moderne non si limitano a decidere: ascoltano, connettono competenze, attivano energie e trasformano il confronto in capacità amministrativa. Per questo costruiremo un modello di dialogo strutturato e permanente con le realtà civiche, sociali ed economiche del territorio. Non tavoli occasionali, ma luoghi stabili di confronto capaci di accompagnare le scelte pubbliche e migliorare la qualità delle decisioni.

L'obiettivo è duplice: da un lato rafforzare la partecipazione qualificata, dall'altro dotare l'amministrazione di strumenti di lettura anticipata dei bisogni della città. Una comunità cresce quando le sue istituzioni sanno fare sintesi senza rinunciare alla guida.

Gli enti paracomunali che svolgono funzioni di gestione diretta di servizi, di patrimonio immobiliare o di attività culturali e sociali dovranno assumere una veste pienamente riconoscibile, trasparente e democratica. Intendiamo superare logiche opache o meramente nominali per costruire organismi dotati di regolamenti chiari, incarichi elettivi, criteri pubblici di selezione e responsabilità definite. Chi gestisce un servizio o un bene della comunità deve farlo con legittimazione e accountability.

Un esempio emblematico è l'Ente Monte Castello. Non dovrà limitarsi all'organizzazione della storica Festa di Monte Castello, ma assumere un ruolo strutturato nel coordinamento delle attività di programmazione culturale tradizionale e folkloristica della città. Per questo dovrà essere dotato di una vera veste giuridica e regolamentare, con compiti definiti, bilancio trasparente e organi elettivi. Il modello organizzativo e statutario sarà approfondito nel capitolo dedicato agli eventi storici, tematici e culturali.

Gli enti paracomunali non devono essere ap-

pendici dell'amministrazione, ma strumenti ordinati e partecipati attraverso cui la comunità contribuisce alla gestione del proprio patrimonio culturale, sociale e identitario. Il Forum dei Giovani rappresenta, ad esempio, un presidio fondamentale di partecipazione attiva. Non deve essere un organismo simbolico, ma un interlocutore stabile dell'amministrazione, coinvolto nei processi decisionali che riguardano le politiche generazionali. Il rafforzamento del suo ruolo sarà approfondito nel capitolo dedicato alle politiche giovanili.

In questa prospettiva intendiamo restituire piena dignità e funzione a immobili simbolici come l'ex Casa del Balilla (ex Club Universitario Cavese - CUC), spazi di aggregazione giovanile e di progettazione sociale. Immaginiamo luoghi aperti, dinamici e accessibili, in dialogo permanente con il Forum dei Giovani e con l'Ufficio Informagiovani e Politiche Giovanili del Comune. Valuteremo anche la possibilità di destinare stabilmente personale comunale alla gestione e al coordinamento delle attività, rafforzando la presenza istituzionale. La sostenibilità economica potrà essere favorita attraverso forme di concessione regolamentata — ad esempio per la gestione di un servizio bar — capaci di generare risorse a sostegno delle iniziative culturali e formative. Non uno spazio simbolico, ma un centro vivo di produzione culturale e sociale per le nuove generazioni.

La stessa logica sarà applicata anche, ad esempio, al Centro Studi per la Storia di Cava de' Tirreni, che merita uno spazio fisico dedicato e le risorse per la realizzazione di pubblicazioni periodiche.

Il dialogo con le associazioni di categoria — come, ad esempio, Confcommercio — sarà continuo e orientato alla costruzione di politiche economiche efficaci. Non un confronto episodico, ma un partenariato operativo.

In particolare, le associazioni dovranno svolgere un ruolo attivo nel Distretto Urbano del Commercio, contribuendo alla programmazione degli eventi, alla valorizzazione del centro cittadino e delle frazioni e alla definizione di strategie condivise per rafforzare l'attrattività commerciale. Questo indirizzo sarà approfondito nel capitolo dedicato al commercio e allo sviluppo economico.

Le politiche economiche funzionano quando istituzioni e rappresentanze produttive lavorano nella stessa direzione. Il rapporto con i soggetti gestori dei servizi pubblici e degli immobili comunali sarà improntato a chiarezza contrattuale, monitoraggio delle performance e visione strategica. Nel capitolo dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare e alla strategia degli incubatori sarà delineato un modello che supera la semplice concessione passiva, orientando l'utilizzo degli immobili verso progetti capaci di generare valore economico e sociale. L'obiettivo è costruire un sistema in cui la gestione immobiliare diventi leva di sviluppo, innovazione e nuova imprenditorialità, anche attraverso incubatori tematici coerenti con la vocazione della città.

La nostra idea è chiara: le strutture collegate al Comune devono essere strumenti di partecipazione e sviluppo, non contenitori formali. Dove c'è gestione di risorse pubbliche deve esserci legittimazione democratica, trasparenza e responsabilità. Una città matura non teme di dare dignità istituzionale ai propri organismi: li rende più forti, più chiari, più utili alla comunità.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## PALAZZO DI CITTÀ, NODO DELLA RETE CIVICA — COMUNE REALMENTE CONNESSO

Il Palazzo di Città sarà il cuore politico di un Comune realmente connesso, organizzato secondo i principi di trasparenza, interoperabilità, sicurezza, inclusione e semplificazione, capace di funzionare come un vero “Comune piattaforma” che mette in relazione organi politici, uffici, cittadini, imprese e territori attraverso infrastrutture digitali integrate. Tutti gli ambienti saranno dotati di rete interna sicura e sistemi collaborativi che consentano decisioni informate e processi condivisi, in collegamento continuo con gli uffici comunali — come lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), lo Sportello Unico per l’Edilizia (SUE), l’Anagrafe, i Tributi, i Servizi cimiteriali e gli altri servizi al cittadino — e con tutti gli immobili comunali o in gestione, superando ogni frammentazione organizzativa.

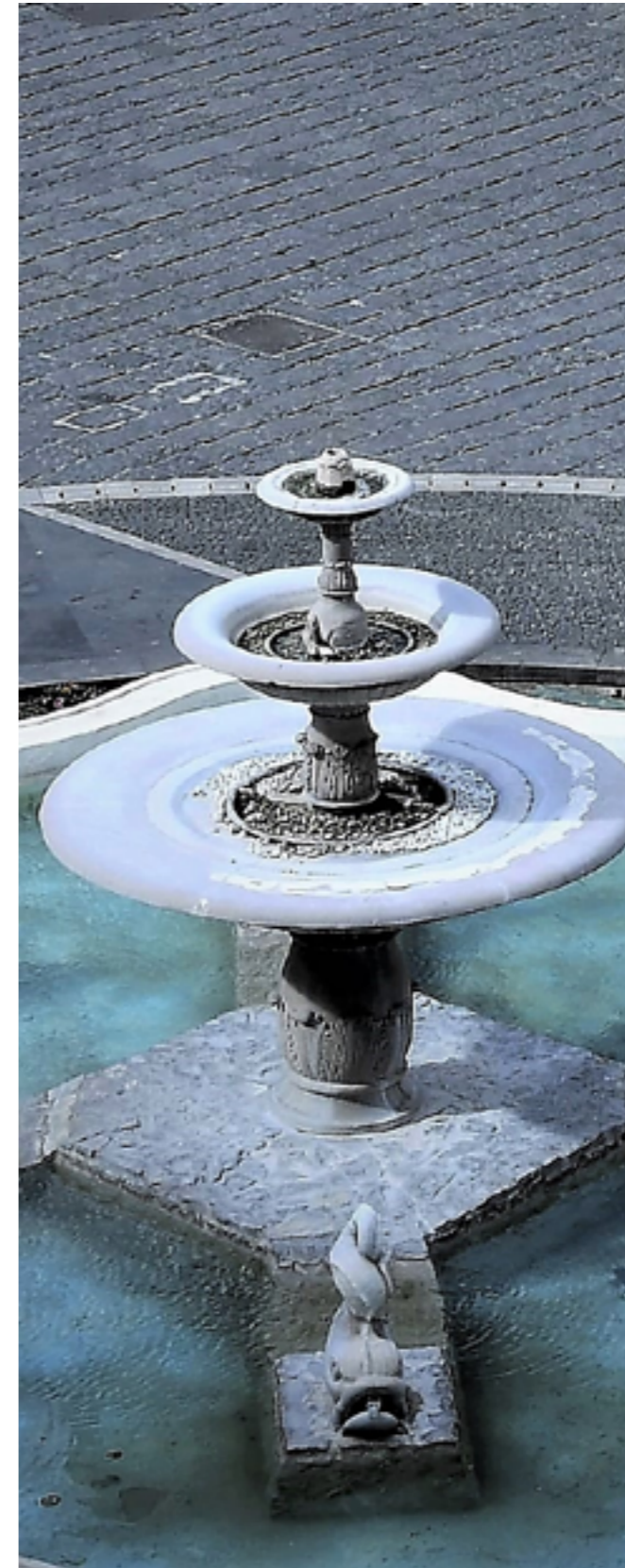
La relazione con i cittadini sarà ripensata in chiave digitale e umana insieme: la maggior parte delle pratiche potrà essere svolta online tramite identità digitale, mentre gli uffici saranno configurati come spazi di accoglienza nei quali operatori formati accompagneranno le persone nell’utilizzo delle tecnologie, perché l’innovazione sia davvero accessibile a tutti.

Nei primi mesi di mandato avvieremo la mappatura e integrazione dei sistemi informativi, la diffusione della connettività negli edifici pubblici e la definizione di standard unici di servizio; nel medio periodo completeremo la piena digitalizzazione dei procedimenti e l’integrazione dei dati, promuovendo una cultura amministrativa basata su evidenze e dati aperti a supporto delle decisioni pubbliche.

In coerenza con la visione di un’amministrazione “trasparente e performante come l’acqua”, il Palazzo di Città diventerà un luogo aperto e leggibile, capace di far scorrere informazioni, competenze e responsabilità in modo chiaro e continuo, integrandosi anche con i percorsi di

sostenibilità energetica e con la Comunità Energetica Rinnovabile “CER Abro”, che sarà sviluppata attorno agli edifici pubblici e approfondita nel capitolo dedicato alla transizione energetica.

Il percorso sarà accompagnato da indicatori misurabili — riduzione dei tempi delle pratiche, aumento dei servizi digitali utilizzati, livelli di soddisfazione degli utenti, efficienza dei processi interni — per garantire un miglioramento reale e verificabile del rapporto tra istituzione e comunità.



**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



# GOLDEN HUB

Breve disclaimer - il sistema degli Incubatori: Sul modello delle esperienze già attive in città — come il Green Hub, il Centro per l'Artigianato Digitale e il Cava Experience presso l'ex Mattatoio — intendiamo organizzare in modo organico il patrimonio immobiliare comunale destinato ai servizi per cittadini e imprese, costruendo un vero e proprio sistema di Hub tematici distribuiti sul territorio.

Questi spazi, gestiti direttamente dall'ente o concessi a soggetti qualificati attraverso procedure trasparenti, saranno luoghi di accelerazione, incubazione e formazione, capaci di accompagnare la nascita e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali, sostenere l'innovazione dei settori tradizionali e rafforzare il rapporto tra amministrazione, tessuto produttivo e comunità.

Il modello è pensato come duplicabile e scalabile: ogni Hub avrà una propria specializzazione coerente con i bisogni del contesto — dal supporto alle imprese alla formazione, dall'inclusione allo sviluppo dei talenti — ma tutti saranno parte di un disegno unitario che considera gli immobili comunali come infrastrutture abilitanti dell'ecosistema economico e sociale della città.

Nel corso del programma emergeranno ulteriori Hub, trattati nei capitoli tematici in relazione ai servizi che svolgeranno; un quadro organico complessivo sarà inoltre ricon-

dotto nel capitolo dedicato alla gestione del patrimonio e all'agenzia immobiliare pubblica.

Il Golden Hub sarà il laboratorio della relazione tra cittadini e istituzioni, collocato nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi in Viale Crispi, tra il Liceo Classico e la Villa Comunale: uno spazio storico restituito alla comunità e trasformato in porta di accesso alle opportunità, fisica e simbolica, dell'amministrazione pubblica. Qui saranno riuniti gli uffici comunali dedicati al rapporto con il pubblico insieme al Centro per l'Impiego e all'InformaGiovani, con l'obiettivo di garantire servizi accessibili, trasparenti e integrati, capaci di accompagnare persone, famiglie e imprese nei percorsi di orientamento, lavoro e partecipazione.

L'area della manifattura, composta da immobili di valore storico, accoglierà gli spazi principali dell'Hub, mentre su via Rosario Senatore potranno svilupparsi botteghe e attività a destinazione artigianale e commerciale, concepite come nuove vetrine del lavoro creativo e produttivo cittadino. L'attuale area di parcheggio, già di origine industriale, sarà progressivamente trasformata in uno spazio verde pubblico in cui acqua, coltivazione e qualità ambientale diventeranno elementi centrali, in continuità con il sistema urbano delle aree verdi che comprende la Villa Comunale Falcone e Borsellino, la Villa Schwerte e la nuova area ecocompatibile di Piazza Amabile.

Il Golden Hub comprenderà inoltre spazi di coworking e co-living, luoghi aperti di incontro e progettazione condivisa, e aree dedicate all'artigianato, al commercio, allo sviluppo industriale e al settore agricolo-primario, con particolare attenzione alla sostenibilità delle filiere e all'integrazione con le politiche dell'acqua come bene comune e fattore di sviluppo. Sarà il nodo centrale di collegamento con gli altri Hub cittadini — dal Green Hub per la transizione ecologica agli Hub dedicati all'acqua, all'agricoltura, all'innovazione tecnologica e alle politiche culturali — assumendo il ruolo di regia di una rete che tiene insieme servizi, comunità e sistema economico.

Il Golden Hub rappresenta una scelta politica precisa: riportare i cittadini al centro della vita istituzionale e utilizzare il patrimonio pubblico come infrastruttura civica viva, capace di generare relazioni, opportunità e innovazione, secondo i principi di sostenibilità, accessibilità e trasparenza che guidano l'intero programma.



## GESTIRE IL RAPPORTO CON LE PARTECIPATE

Le società partecipate rappresentano un'estensione operativa dell'azione pubblica e svolgono funzioni essenziali per la qualità della vita dei cittadini. Per questo il rapporto tra Comune e partecipate deve essere fondato su chiarezza degli obiettivi, controllo puntuale dei risultati e piena trasparenza verso la comunità.

Negli anni, troppo spesso, le partecipate sono state percepite come realtà separate dall'indirizzo politico e dalla responsabilità amministrativa, con il rischio di generare inefficienze e scarsa leggibilità delle decisioni. Il nostro approccio parte da un principio semplice: autonomia gestionale sì, ma all'interno di un perimetro chiaro di indirizzo pubblico e rendicontazione.

Il Comune rafforzerà il proprio ruolo di indirizzo strategico, definendo obiettivi misurabili, standard di servizio e contratti aggiornati con indicatori di performance verificabili. Sarà inoltre rafforzato il sistema di monitoraggio e reporting, affinché Consiglio comunale e cittadini possano conoscere in modo chiaro lo stato dei servizi e i risultati raggiunti.

Particolare attenzione sarà dedicata alla qualità dei servizi e alla sostenibilità economico-finanziaria, promuovendo processi di efficientamento, innovazione tecnologica e formazione del personale. Le nomine dovranno rispondere a criteri di competenza, esperienza e integrità, superando logiche di appartenenza.

Gestire bene le partecipate significa garantire servizi migliori, conti più solidi e una pubblica amministrazione credibile: una condizione indispensabile per costruire un Comune capace di programmare, controllare e innovare nell'interesse della comunità.

## SISTEMA IDRICO, RUOLO IN AUSINO E SICUREZZA DELLA RISORSA ACQUA

Il Comune di Cava de' Tirreni detiene una partecipazione pari al 18,23% del capitale di Ausino S.p.A., società che gestisce il servizio idrico integrato su un territorio ampio e strategico. Questa partecipazione non è solo un dato societario: rappresenta una responsabilità diretta nella tutela di una risorsa fondamentale per la vita, lo sviluppo economico e la resilienza del territorio.

L'acqua è un bene essenziale e limitato. Per questo intendiamo esercitare pienamente il ruolo del Comune nella governance del servizio, promuovendo politiche orientate alla riduzione delle perdite di rete, al miglioramento della qualità del servizio e alla sicurezza dell'approvvigionamento.

Sarà prioritario lavorare, insieme al gestore, per un programma di manutenzione e ammodernamento delle condutture che consenta di ridurre in modo significativo le dispersioni, oggi tra le principali criticità dei sistemi idrici, con benefici ambientali ed economici per l'intera comunità.

Parallelamente, intendiamo sostenere interventi che favoriscano una maggiore disponibilità di acqua sia per gli usi domestici sia per il comparto agricolo, riconoscendo il valore dell'acqua come infrastruttura produttiva oltre che come servizio pubblico.

In questa prospettiva sarà rafforzata la collaborazione con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, con l'obiettivo di sviluppare sinergie nella gestione delle risorse idriche, nella difesa del suolo e nell'ottimizzazione delle infrastrutture a servizio dell'irrigazione e della sicurezza idraulica.

Il Comune si doterà di un ufficio dedicato al coordinamento delle politiche idriche, capace di interfacciarsi stabilmente con Ausino, con il

Consorzio, con gli enti sovraordinati e con soggetti pubblici e privati, al fine di programmare interventi, intercettare finanziamenti e monitorare gli investimenti.

Lo sviluppo delle politiche idriche sarà strettamente connesso al progetto del Blue Hub, inteso come piattaforma di innovazione e coordinamento sulle risorse ambientali e sull'economia dell'acqua, in cui confluiranno competenze tecniche, progettazione avanzata e sperimentazione di soluzioni per la gestione sostenibile dei cicli idrici urbani e agricoli. Il Blue Hub rappresenterà il luogo in cui integrare pianificazione, ricerca e attuazione, favorendo la collaborazione tra istituzioni, università, imprese e comunità locali.

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di progetti innovativi per la raccolta, la depurazione e la reimmissione in rete delle acque meteoriche, in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici e di utilizzo efficiente della risorsa, in coerenza con quanto previsto nel capitolo dedicato alla gestione sostenibile delle acque e in sinergia con le attività del Blue Hub.

Governare bene il rapporto con il gestore del servizio idrico significa garantire continuità, qualità e accessibilità, ma anche costruire una visione di lungo periodo capace di integrare tutela ambientale, sviluppo agricolo, innovazione e sicurezza del territorio.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI ATTRAVERSO LA SOCIETÀ IN HOUSE

Metellia Servizi rappresenta uno dei principali strumenti operativi attraverso cui il Comune garantisce servizi essenziali alla città, in particolare nei settori dell'igiene urbana, del decoro e delle attività ambientali. La società in house non è solo un gestore tecnico, ma un presidio pubblico che incide ogni giorno sulla qualità della vita dei cittadini e sulla percezione dell'efficienza dell'amministrazione.

Nel nostro programma il rapporto con Metellia sarà improntato a una visione chiara: rafforzare il ruolo di indirizzo del Comune, definire obiettivi misurabili, garantire trasparenza nei risultati e sostenere un percorso di innovazione organizzativa capace di rendere i servizi più efficaci, sostenibili e vicini alle esigenze dei territori e delle frazioni.

Metellia dovrà evolvere da semplice società di gestione a piattaforma di servizi ambientali integrati, capace di accompagnare la città nelle sfide della transizione ecologica, dell'economia circolare e del miglioramento continuo della qualità urbana, operando con criteri di responsabilità, efficienza e piena rendicontazione verso la comunità.

---

### IGIENE URBANA E RACCOLTA RIFIUTI

La gestione dei rifiuti non può essere uniforme in un territorio complesso come quello di Cava de' Tirreni. Ogni frazione presenta caratteristiche urbanistiche, sociali e ambientali diverse e richiede soluzioni calibrate, capaci di coniugare efficienza, decoro e sostenibilità.

Per le aree più densamente urbanizzate sarà adottato un modello di raccolta porta a porta spinto, orientato all'obiettivo "zero waste", basato sulla massima separazione dei materiali, sulla riduzione progressiva del rifiuto indifferenziato e sull'introduzione di sistemi di

monitoraggio e premialità per comportamenti virtuosi. L'approccio zero waste non è solo un obiettivo ambientale, ma una strategia economica che consente di ridurre i costi di smaltimento, aumentare il recupero di materia e responsabilizzare la comunità verso modelli di consumo più sostenibili.

Nelle frazioni collinari e nei nuclei abitativi diffusi sarà valutata l'adozione di modelli organizzativi differenti, inclusa la reintroduzione di sistemi di raccolta con cassonetti controllati o di prossimità, al fine di evitare fenomeni di dispersione dei rifiuti dovuti alla presenza di animali randagi o selvatici e di ridurre le criticità legate alla logistica del porta a porta in contesti territorialmente complessi.

In questi contesti saranno introdotte soluzioni integrate quali l'utilizzo di buste personalizzate per garantire tracciabilità e responsabilizzazione, la diffusione di piccoli compostatori domestici o di comunità per la gestione della frazione organica e la realizzazione di micro isole ecologiche distribuite per il conferimento di rifiuti ingombranti, pericolosi e materiali avviabili a riciclo, facilmente accessibili ai residenti.

Questo approccio differenziato consentirà di migliorare la qualità del servizio, ridurre l'abbandono dei rifiuti, aumentare le percentuali di raccolta differenziata e rendere il sistema più aderente alle reali esigenze delle comunità locali.

---

### SPAZZAMENTO E PULIZIA DELLE STRADE

Il servizio di spazzamento e pulizia rappresenta uno degli indicatori più immediati della qualità urbana e della capacità dell'amministrazione di prendersi cura degli spazi pubblici. Una città pulita è più vivibile per i residenti, rafforza il senso di appartenenza e contribuisce a rendere

il territorio più attrattivo per visitatori e attività economiche.

Intendiamo intensificare gli sforzi su questo fronte attraverso una migliore programmazione degli interventi, il rafforzamento delle squadre operative e un'attenzione costante alle aree più frequentate, ai quartieri e alle frazioni, affinché il decoro non sia limitato al centro ma diffuso su tutto il territorio comunale. La pulizia degli spazi urbani deve diventare un impegno quotidiano, visibile e percepibile.

Un sistema di monitoraggio più puntuale, insieme al coinvolgimento dei cittadini nelle segnalazioni e alla definizione di standard di servizio chiari, consentirà di intervenire tempestivamente sulle criticità e di mantenere elevato il livello di cura della città. Una Cava più pulita è una Cava più accogliente, capace di migliorare la qualità della vita e di rafforzare la propria vocazione turistica.

---

### SERVIZI CIMITERIALI

I servizi cimiteriali meritano un'attenzione particolare perché riguardano la dimensione più profonda della comunità: quella della memoria, del rispetto e del legame tra generazioni. Il cimitero non deve essere percepito solo come luogo di sepoltura, ma come spazio curato, dignitoso e vivibile, capace di riflettere la cultura e la sensibilità della società locale.

Intendiamo rafforzare la qualità del servizio attraverso una gestione attenta, la manutenzione costante degli spazi, il miglioramento dell'accessibilità e la valorizzazione del patrimonio storico e monumentale presente, affinché il cimitero diventi anche uno spazio ordinato e accogliente per chi lo frequenta. La cura del verde, dei percorsi e delle strutture sarà considerata parte integrante della qualità urbana.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



Sarà perseguita una strategia che favorisca l'incremento degli investimenti privati, in un quadro regolato e trasparente, per potenziare le infrastrutture e rispondere alle esigenze emergenti, incluso l'eventuale ampliamento della capacità crematoria attraverso l'attivazione o il potenziamento di forni crematori, garantendo al contempo elevati standard ambientali e tecnologici.

Allo stesso tempo, a prescindere dal coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione o gestione di specifiche infrastrutture, il rapporto diretto con le famiglie e l'erogazione dei servizi al pubblico dovranno rimanere saldamente in capo all'ente comunale. In una fase così delicata della vita delle persone è fondamentale garantire un presidio pubblico improntato a sensibilità, ascolto e responsabilità istituzionale.

Le eventuali ricadute economiche generate da tali investimenti dovranno tradursi in benefici concreti per la comunità, contribuendo alla manutenzione e alla valorizzazione della parte storica del cimitero, alla conservazione delle sepolture di pregio e al miglioramento complessivo della vivibilità del luogo.

L'obiettivo è costruire un modello di gestione che coniughi rispetto, efficienza e sostenibilità, trasformando il cimitero in uno spazio che custodisce la memoria collettiva ma che, al tempo stesso, esprime cura, bellezza e senso civico.

### **TRASPARENZA, LEGALITÀ E ACCESSIBILITÀ COME ARCHITRAVI DEL GOVERNO CITTADINO**

Trasparenza, legalità e accessibilità non sono principi astratti ma condizioni concrete per ricostruire fiducia tra istituzioni e cittadini e per garantire un'amministrazione credibile, capace di assumersi responsabilità e rendere conto delle proprie scelte. Il governo della città si fon-

da su regole chiare, processi tracciabili e una cultura amministrativa orientata al servizio della comunità.

In questa prospettiva sarà avviato un percorso di piena ricognizione e riordino delle procedure e dei sistemi di controllo, con particolare attenzione alla verifica di quanto accaduto in relazione alle irregolarità contabili e alle distrazioni di cassa emerse negli anni. Parallelamente al lavoro di risanamento e messa in ordine dei conti, sarà garantita la massima collaborazione con gli organi competenti affinché siano accertate le responsabilità e siano adottate tutte le azioni necessarie a tutela dell'ente e della collettività. La chiarezza sui fatti è un presupposto indispensabile per voltare pagina e rafforzare i presidi di legalità.

Un'amministrazione trasparente è anche un'amministrazione che rende comprensibili decisioni, dati e risultati. Saranno rafforzati gli strumenti di rendicontazione pubblica, la pubblicazione dei dati in formato accessibile e la possibilità per cittadini e associazioni di seguire in modo semplice l'andamento delle politiche e dei servizi.

La connettività degli spazi pubblici rappresenta un altro pilastro della nostra azione: intendiamo mettere in rete gli immobili comunali, dotandoli di infrastrutture digitali adeguate, connessioni affidabili e sistemi interoperabili che consentano una gestione più efficiente e un accesso facilitato ai servizi. Gli edifici pubblici dovranno dialogare tra loro e con la città, diventando nodi di una rete civica aperta e funzionale.

Il tema dell'accessibilità sarà affrontato in tutte le sue dimensioni. Da un lato, l'abbattimento delle barriere architettoniche e il miglioramento dell'accesso fisico agli spazi pubblici e ai servizi, affinché ogni persona possa muoversi

e partecipare pienamente alla vita cittadina. Dall'altro, lo sviluppo di servizi digitali semplici, inclusivi e realmente utilizzabili, capaci di ridurre le distanze tra amministrazione e cittadini e di semplificare le procedure.

Trasparenza, legalità e accessibilità saranno quindi non solo principi guida ma criteri operativi quotidiani, attraverso cui costruire un'amministrazione aperta, affidabile e vicina alle persone, capace di prevenire criticità, valorizzare le risorse pubbliche e garantire pari opportunità di accesso ai servizi.

### **PARTECIPAZIONE E DEMOCRAZIA DI PROSSIMITÀ: QUARTIERI PROTAGONISTI, BILANCIO PARTECIPATIVO, AMMINISTRAZIONE CHE ASCOLTA**

Una città viva è una città che coinvolge. La partecipazione non può essere un momento episodico ma deve diventare metodo stabile di governo, capace di valorizzare competenze diffuse, esperienze civiche e il contributo quotidiano dei cittadini. Vogliamo costruire un'amministrazione che ascolta davvero, che dialoga e che riconosce nei quartieri e nelle frazioni il primo livello della democrazia locale.

Saranno promossi consigli di frazione composti da cittadini volontari, con funzione consultiva e propositiva, luoghi di confronto permanente sulle esigenze dei territori e strumenti per raccogliere segnalazioni, idee e priorità. Accanto a questi, per i temi di maggiore rilevanza strategica, saranno attivati comitati di competenza — veri e propri "comitati dei saggi" — formati da persone con esperienza, competenze professionali o conoscenza diretta delle materie, chiamati a contribuire con analisi e proposte su questioni specifiche.

Il dialogo con i portatori di interesse diventerà pratica ordinaria dell'azione amministrativa. Le scelte più importanti dovranno essere precedute da momenti strutturati di ascolto: per

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



la gestione dello stadio sarà naturale confrontarsi con tifosi, società sportive e realtà del territorio; per il Castello con associazioni culturali, gruppi storici e comunità locali; per ogni ambito strategico saranno coinvolti i soggetti direttamente interessati, affinché le decisioni nascano da un confronto aperto e informato.

Sarà introdotto il bilancio partecipativo come strumento concreto di coinvolgimento, destinando una quota delle risorse comunali a progetti proposti e scelti dai cittadini attraverso processi trasparenti e inclusivi. Il percorso prevedrà momenti di informazione, raccolta delle proposte, valutazione tecnica di fattibilità e votazione pubblica, con rendicontazione periodica sullo stato di attuazione. In questo modo la partecipazione diventerà corresponsabilità nelle scelte e nella cura dei beni comuni.

Un'amministrazione che vuole essere davvero aperta deve anche essere comprensibile. Per questo sarà completamente ripensato il sito istituzionale del Comune, riducendo la frammentazione delle pagine, semplificando la navigazione e introducendo strumenti di interazione diretta, consultazione pubblica e accesso immediato alle informazioni più rilevanti. L'obiettivo è costruire una piattaforma digitale chiara, accessibile e realmente utile, che renda il Comune leggibile e vicino ai cittadini.

La partecipazione sarà quindi sostenuta anche attraverso strumenti digitali che favoriscano il dialogo continuo, la condivisione di dati e la possibilità di seguire l'evoluzione dei progetti, in una logica di amministrazione connessa e trasparente.

Rafforzare la democrazia di prossimità significa riconoscere che le migliori soluzioni nascono dall'ascolto e dalla collaborazione. Quartieri protagonisti, cittadini coinvolti e istituzioni aperte sono la base per costruire politiche più efficaci e una comunità più coesa.



**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## 1.2

**ECONOMIA E CAMBIAMENTO:  
UN LABORATORIO APERTO**

A Cava de' Tirreni è in corso un piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Per molti rappresenta un vincolo imposto, una zavorra che limita la capacità di azione del Comune. Per noi, invece, è un'occasione: dimostrare che un bilancio sano non è un ostacolo alla crescita, ma la condizione necessaria per costruire un futuro stabile, trasparente e solidale.

La sfida è restituire al bilancio la sua funzione più alta: essere uno strumento di utilità pubblica, capace di trasformare le risorse in servizi, i conti in fiducia e la disciplina amministrativa in opportunità di sviluppo.

Proponiamo un cambio di paradigma: il bilancio non come semplice registro contabile, ma come atto politico di responsabilità. Ogni euro speso deve produrre un beneficio concreto e misurabile per la comunità. L'obiettivo non è soltanto raggiungere l'equilibrio finanziario previsto dal piano, ma farlo attraverso un metodo nuovo, investendo nella crescita, nella trasparenza e nell'equità, invece di affidarsi esclusivamente a tagli o dismissioni.

La visione parte da un principio chiaro: un bilancio in pareggio deve generare valore sociale. Ciò significa intervenire con intelligenza sul piano in corso, ricalcolando il debito per verificarne la reale consistenza, liberando margini di manovra e restituendo certezza alla gestione finanziaria. Significa anche adottare un linguaggio più chiaro e comprensibile, rendendo il bilancio comunale uno strumento leggibile e partecipato da cittadini, imprese e parti sociali. La fiducia nasce dalla chiarezza.

Uno degli assi centrali della proposta è la riclassificazione del patrimonio comunale. Troppi beni oggi risultano sottoutilizzati o abbandonati, spesso trattati come numeri da alienare. La proposta è reinserirli tra gli asset produttivi, valorizzandoli attraverso progetti sociali, cultu-

rali, energetici o artigianali. Ciò che oggi è un costo può tornare a essere una risorsa per la comunità. Il piano delle alienazioni diventa così selettivo e intelligente: si vende solo ciò che non è strategico, si riattiva tutto ciò che può generare lavoro, servizi e inclusione.

Accanto alla stabilità dei conti si afferma un modello di sviluppo fondato su accessibilità, sostenibilità e innovazione. Accessibilità significa avvicinare i servizi ai cittadini, soprattutto nelle frazioni. Sostenibilità significa ridurre gli sprechi energetici, promuovere comunità energetiche e reinvestire i risparmi nei servizi. Innovazione significa aprire la città a nuovi hub sociali, culturali e produttivi, dove il pubblico diventa facilitatore dello sviluppo.

Gli obiettivi strategici per il periodo 2025-2030 sono chiari: pareggio strutturale del bilancio corrente, riduzione del debito pro capite, aumento della riscossione senza aggravare chi è in regola, incremento degli investimenti ad alto impatto sociale e ambientale e trasparenza totale del ciclo di bilancio. In sintesi: conti in ordine, giustizia fiscale e capacità di investimento.

Per realizzare questa visione sarà attivata "Open Bilancio Cava", una piattaforma pubblica e accessibile che consentirà a tutti di conoscere in modo semplice entrate, spese e stato dei progetti. Accanto ad essa opererà una cabina di regia del bilancio per il monitoraggio costante della gestione finanziaria, prevenendo ritardi e criticità. La trasparenza si accompagnerà alla legalità, con patti di integrità negli appalti, rotazione degli affidamenti e diffusione delle gare telematiche.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## VERIFICA DEL DEBITO, AUDIT INDIPENDENTE E REVISIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO

Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale rappresenta il quadro entro cui si colloca l'azione amministrativa del Comune. Tuttavia, riteniamo necessario avviare una verifica approfondita e trasparente della reale consistenza del debito e delle condizioni che hanno portato alla definizione dell'attuale piano, per accertare con precisione la situazione finanziaria dell'ente e valutare eventuali margini di revisione.

Sarà promosso un audit indipendente sul debito, affidato a competenze qualificate e terze, per ricostruire le poste debitorie, analizzare l'evoluzione delle obbligazioni e verificare la sostenibilità delle previsioni alla luce dei dati aggiornati. Sarà garantito il coinvolgimento degli organi di controllo, a partire dal Collegio dei Revisori e dalla Corte dei conti.

Il principio guida sarà chiaro: nessun numero dato per scontato. Ogni voce sarà analizzata per assicurare decisioni fondate su basi solide e condivise. Questa attività non ha finalità polemiche, ma mira a rafforzare la credibilità dell'ente e garantire la massima trasparenza. I risultati saranno resi pubblici in modo chiaro e accessibile.

Alla luce dell'audit sarà valutata la possibilità di proporre una revisione del piano, ove ne ricorrano le condizioni, per adeguarlo alla reale situazione finanziaria e agli obiettivi di sviluppo della città. Qualora emergessero elementi per ridefinire il percorso in modo più sostenibile — fino a considerare, nei limiti previsti, l'eventuale uscita dal piano — l'amministrazione agirà con prudenza e responsabilità.

Verificare e aggiornare il quadro finanziario significa rafforzare il rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini e costruire una gestione credibile, capace di garantire stabilità e sviluppo.

## IL BILANCIO COME MOTORE DI FIDUCIA E SVILUPPO

Sul fronte delle entrate, la parola chiave è equità. Nessun aumento indiscriminato, ma recupero dei crediti, contrasto all'evasione e sostegno a chi è in difficoltà. Lo Sportello Unico del Contribuente accompagnerà famiglie e imprese con strumenti di rateizzazione e assistenza. La TARI diventerà più giusta attraverso l'introduzione della tariffazione puntuale, premiando i comportamenti virtuosi.

La gestione della spesa sarà orientata all'efficienza: spending review selettiva, centrale acquisti comunale e Piano Energia, con fotovoltaico sugli edifici pubblici, comunità energetiche ed efficientamento. I risparmi saranno reinvestiti in manutenzioni, scuole e servizi.

Le frazioni avranno una quota minima garantita di investimenti e saranno coinvolte attraverso strumenti di bilancio partecipato territoriale. I cittadini potranno indicare le priorità e contribuire alle scelte.

Sul piano sociale sarà assicurata una quota protetta di bilancio per servizi essenziali come assistenza agli anziani, disabilità, salute mentale e inclusione. L'obiettivo è rafforzare la sanità territoriale e sostenere le famiglie più fragili.

La governance sarà fondata su legalità e competenza: rafforzamento dei controlli, audit su opere e servizi, codice etico per i fornitori e formazione continua del personale.

Il programma prevede un percorso chiaro: nei primi 100 giorni saranno attivati gli strumenti di monitoraggio e trasparenza; entro sei mesi si vedranno i primi risultati organizzativi; entro un anno miglioreranno gli indicatori di gestione; entro due anni si consolideranno la riduzione del debito e la fiducia nella gestione pubblica.

In definitiva, il bilancio comunale diventa un patto di fiducia tra amministrazione e cittadini.

Un Comune che misura, pubblica e corregge. Che spende meglio, non di più. Che valorizza prima di chiedere. Che investe dove serve.

Questa è la nostra idea di governo: un bilancio chiaro, equo e orientato ai risultati. Perché solo con trasparenza e responsabilità si costruisce una città che cresce e guarda avanti con fiducia.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## POLITICHE DI BILANCIO: VALORIZZARE

Il bilancio comunale non deve limitarsi a registrare entrate e spese, ma diventare uno strumento capace di generare valore pubblico, sostenere lo sviluppo e rafforzare la fiducia tra istituzioni e comunità. Valorizzare il bilancio significa utilizzarlo come leva per attivare risorse, orientare le priorità e costruire politiche che producano benefici concreti e duraturi.

In un contesto segnato dal piano di riequilibrio finanziario, la nostra azione sarà guidata dalla responsabilità e dalla consapevolezza che il risanamento dei conti non può avvenire sacrificando la qualità dei servizi o comprimendo le opportunità di crescita. Al contrario, intendiamo dimostrare che rigore e sviluppo possono procedere insieme, attraverso scelte intelligenti e una gestione attenta delle risorse.

Valorizzare significa innanzitutto conoscere: per questo sarà rafforzata la capacità di analisi finanziaria dell'ente, migliorando la programmazione pluriennale e la capacità di valutare l'impatto delle decisioni. Ogni intervento sarà orientato alla massima efficacia della spesa, privilegiando investimenti che generino effetti positivi sul territorio in termini sociali, economici e ambientali.

Il patrimonio comunale rappresenta una delle principali leve di valorizzazione. Attraverso una gestione attiva e strategica degli immobili e delle risorse disponibili, sarà possibile trasformare beni oggi sottoutilizzati in opportunità per la città, favorendo iniziative sociali, culturali e imprenditoriali.

Il bilancio dovrà inoltre garantire equità, assicurando che il carico fiscale sia distribuito in modo giusto e che le politiche pubbliche sostengano le fasce più fragili, senza penalizzare chi contribuisce correttamente. In questa prospettiva, il bilancio diventa strumento di coesione e non solo di gestione amministrativa.

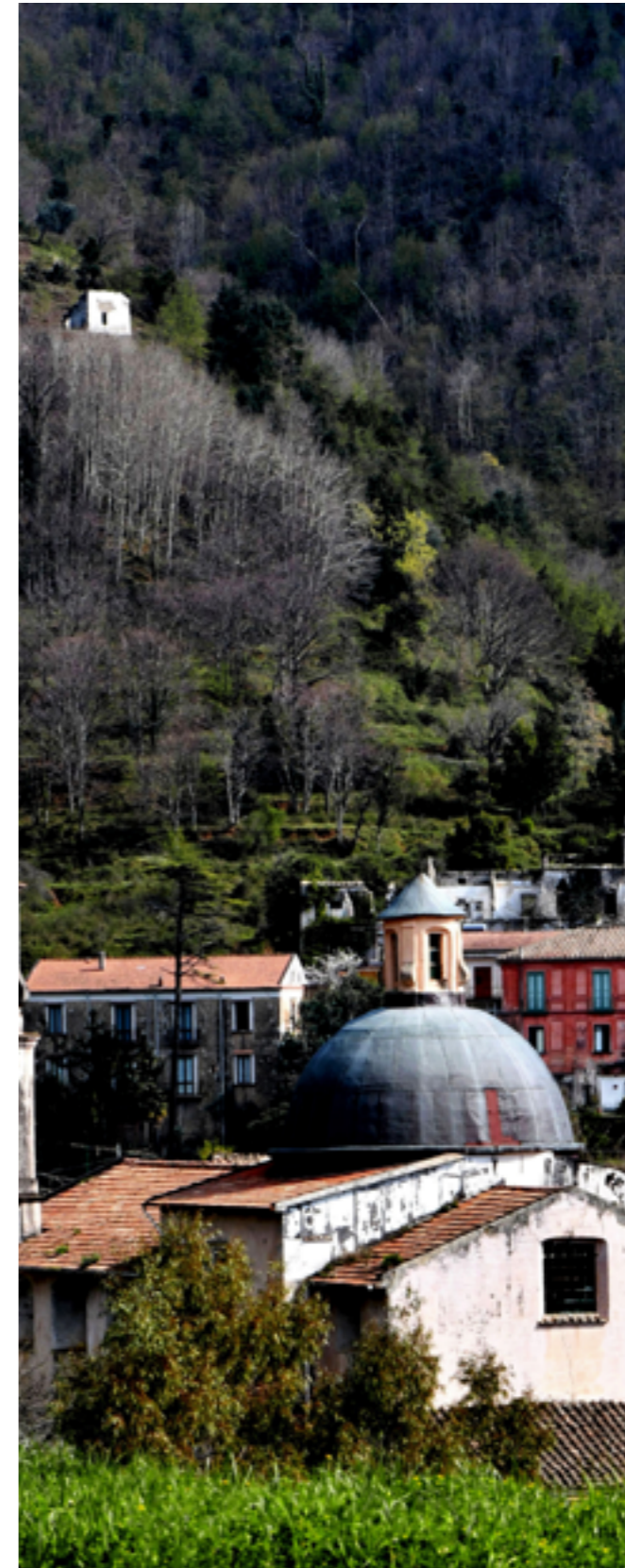
## METODO: RICLASSIFICAZIONE FUNZIONALE

Per rendere il bilancio realmente comprensibile e utile alle decisioni, introdurremo un approccio basato sulla riclassificazione funzionale, capace di collegare ogni voce di spesa agli obiettivi di servizio e ai risultati attesi.

Questo metodo consentirà di superare una lettura puramente contabile, spesso difficile da interpretare anche per gli addetti ai lavori, offrendo una visione chiara delle politiche pubbliche. I cittadini potranno comprendere come vengono utilizzate le risorse e quali effetti producono, mentre l'amministrazione potrà orientare meglio le proprie scelte.

La riclassificazione permetterà di individuare aree di inefficienza, ridondanze e margini di miglioramento, favorendo un utilizzo più razionale delle risorse e una maggiore capacità di programmazione. Sarà uno strumento di trasparenza, ma anche di responsabilità, perché renderà evidente il legame tra decisioni e risultati.

Attraverso questo approccio sarà possibile costruire un sistema di monitoraggio continuo che supporti la valutazione delle politiche e consenta di correggere tempestivamente eventuali criticità, rafforzando la qualità della governance.



**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## POLITICHE PER LA CRESCITA: CULTURA, EVENTI, FOLKLORE, TURISMO, IMPRESA ED ECOSISTEMA IMPRENDITORIALE

Lo sviluppo economico di Cava de' Tirreni passa dalla valorizzazione della sua identità, dalla capacità di attrarre visitatori e investimenti e dal sostegno all'iniziativa imprenditoriale. La crescita non è un processo spontaneo, ma il risultato di politiche pubbliche che creano condizioni favorevoli, semplificano i percorsi e mettono in rete energie e competenze.

La cultura rappresenta una leva fondamentale di sviluppo. Investire in attività culturali significa generare opportunità economiche, rafforzare il senso di appartenenza e promuovere l'immagine della città. Sarà sostenuta una programmazione culturale continua, capace di valorizzare luoghi, tradizioni e talenti locali, favorendo la collaborazione con associazioni, istituzioni e operatori del settore.

Gli eventi saranno considerati non solo come momenti di intrattenimento, ma come strumenti di promozione territoriale e di attivazione economica. Una calendarizzazione coordinata e di qualità potrà generare flussi di visitatori, sostenere il commercio locale e rafforzare la reputazione della città.

Il folklore e le tradizioni rappresentano un patrimonio identitario da valorizzare, capace di raccontare la storia e l'anima della comunità. Il sostegno alle manifestazioni storiche e popolari contribuirà a mantenere vive le radici culturali e a renderle elemento di attrazione.

Il turismo sarà sviluppato attraverso una strategia integrata che metta in rete patrimonio storico, percorsi naturalistici, offerte culturali e servizi, migliorando l'accoglienza e la capacità di promozione del territorio.

Sul fronte economico sarà favorito un ecosistema imprenditoriale dinamico e inclusivo, capace di sostenere imprese esistenti, attrarre nuovi investimenti e promuovere l'innovazione.

Il Comune agirà come facilitatore, semplificando procedure, promuovendo reti di collaborazione e sostenendo iniziative che generino occupazione e sviluppo.

Particolare attenzione sarà dedicata al dialogo con il tessuto produttivo locale, riconoscendo nelle imprese, nei professionisti e negli operatori economici partner fondamentali per la crescita della città.

## IL PATRIMONIO IMMOBILIARE COME LEVA DI BILANCIO

Il patrimonio immobiliare comunale deve essere considerato una componente attiva della politica di bilancio, non un semplice elenco di beni da dismettere per esigenze contingenti. In un contesto di riequilibrio finanziario, è necessario adottare una visione più solida e responsabile, capace di trasformare gli immobili pubblici in strumenti di stabilità e sostenibilità nel tempo. Per questo intendiamo rivedere il piano delle alienazioni, spostando progressivamente l'attenzione dalla vendita alla valorizzazione. Gli immobili oggi classificati come "da alienare" saranno oggetto di una valutazione strategica per verificarne il potenziale utilizzo come fonti di entrata ricorrente o come leve per ridurre i costi strutturali dell'ente, attraverso concessioni, partenariati, riusi funzionali o messa a reddito.

Un immobile che oggi rappresenta un costo può diventare, se correttamente attivato, una fonte stabile di equilibrio finanziario, contribuendo alla copertura delle spese correnti senza ricorrere a misure straordinarie. La vendita può offrire un sollievo temporaneo — coprire uno o due esercizi — ma non risolve le criticità strutturali né rafforza la capacità futura dell'ente.

La strategia sarà quindi orientata a costruire un portafoglio immobiliare dinamico, capace di sostenere il bilancio nel medio e lungo periodo, riducendo la dipendenza da entrate occasionali e rafforzando l'autonomia finanziaria del Comune. In questo quadro, la valorizzazione del patrimonio si integra con la razionalizzazione della spesa e con la programmazione degli investimenti. Le scelte sul patrimonio saranno coerenti con la visione complessiva della città e con i progetti di attivazione degli immobili attraverso modelli innovativi, affinché ogni bene contribuisca alla sostenibilità finanziaria e alla qualità dei servizi.

Non vendiamo il futuro per pagare il presente.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## PIANO AMMINISTRATIVO: COME LO FAREMO?

Nel primo periodo di governo avvieremo un percorso rigoroso e trasparente di rafforzamento della governance economico-finanziaria dell'ente, assumendo direttamente la responsabilità politica del bilancio per garantire coerenza tra indirizzo strategico e sostenibilità delle scelte.

Sarà nominato un Segretario Generale con comprovata esperienza nella gestione finanziaria degli enti locali, capace di assicurare legalità amministrativa e presidio dei processi decisionali (art. 97 TUEL), e sarà individuato, con procedure rapide e nel rispetto della normativa vigente, il dirigente responsabile dell'area economico-finanziaria, cui competono le funzioni tecniche e gestionali nel pieno rispetto della distinzione tra indirizzo politico e gestione amministrativa (artt. 107 e 153 TUEL; D.Lgs. 165/2001).

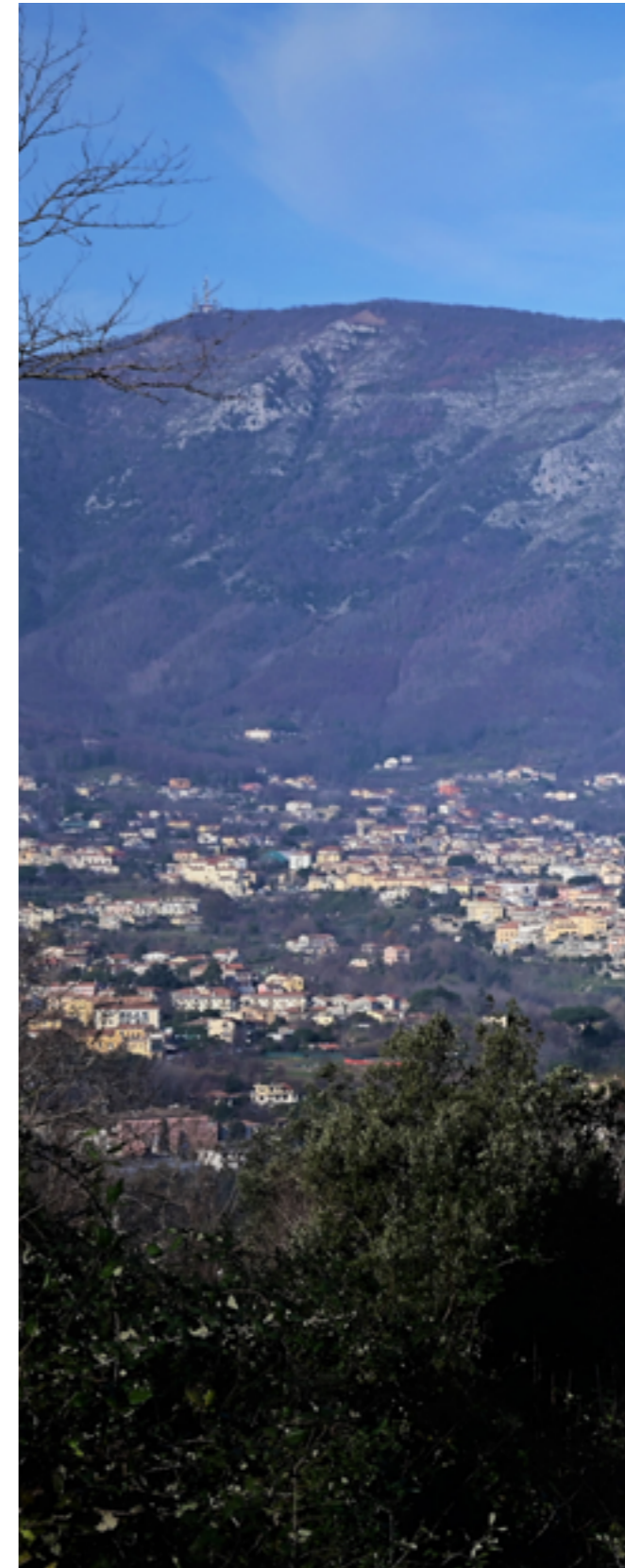
Contestualmente procederemo a una ricognizione completa dello stato dei conti dell'ente — cassa, residui, debiti fuori bilancio, andamento del piano di riequilibrio — coinvolgendo revisori e strutture tecniche per assicurare una fotografia reale e condivisa della situazione (artt. 193, 194, 239 e 243-bis TUEL).

Su queste basi sarà avviato un aggiornamento del piano di riequilibrio, orientato non più esclusivamente alla dismissione del patrimonio, ormai in larga parte esaurita nelle sue componenti più liquidabili, ma alla sua valorizzazione produttiva attraverso modelli di gestione innovativi, partenariati e piattaforme di servizio che consentano di generare entrate stabili e sostenibili nel tempo (art. 58 DL 112/2008; art. 243-bis TUEL).

Parallelamente sarà sviluppata una rilettura funzionale del bilancio, affiancata agli schemi contabili ordinari, per rendere più chiara la destinazione delle risorse e la valutazione delle

politiche pubbliche, nel rispetto dei principi di prudenza e veridicità contabile.

Il percorso si concluderà con la proposta al Consiglio Comunale di una rimodulazione del piano di riequilibrio, fondata su dati verificati, scenari prudenziali e su una strategia di sviluppo basata sulla capacità del Comune di attivare valore economico e sociale, rafforzando il rapporto con il Ministero dell'Interno e con la Corte dei Conti nel segno della massima trasparenza e responsabilità istituzionale.



**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## 1.3

**TRASPORTI E CONNESSIONI:  
INTRODUZIONE****TRASPORTO PUBBLICO ECOLOGICO**

La mobilità a Cava de' Tirreni deve tornare ad essere un servizio affidabile e comprensibile. Intendiamo rafforzare il trasporto pubblico locale con mezzi a basso impatto ambientale, progressivamente elettrici o ibridi, migliorando frequenze e copertura, soprattutto verso le frazioni, spesso penalizzate da collegamenti discontinui.

Ogni intervento sarà accompagnato da un percorso di informazione chiaro e preventivo: spiegare prima ai cittadini cosa cambia, perché si interviene e quali benefici si attendono è condizione essenziale per costruire fiducia e favorire l'uso del servizio.

Il trasporto pubblico sarà integrato con i parcheggi di interscambio e con il sistema degli hub urbani, così da rendere semplice lasciare l'auto e proseguire in modo sostenibile verso il centro e i principali poli di servizi.

**MOBILITÀ ELETTRICA E DOLCE**

Cava deve attrezzarsi per la transizione verso una mobilità più leggera e pulita. Prevediamo un piano organico per l'installazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici nei parcheggi pubblici, nelle aree di interscambio e nei nodi strategici della città, favorendo anche accordi con operatori privati.

Saranno promossi percorsi sicuri per pedoni e ciclisti, collegando quartieri, scuole, impianti sportivi e hub di parcheggio con soluzioni di micromobilità elettrica.

In coerenza con il capitolo dedicato alle frazioni, saranno attivati collegamenti elettrici di prossimità che consentano ai cittadini di muoversi senza dover necessariamente utilizzare l'auto privata per ogni spostamento.

**RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO URBANO**

Ridurre traffico ed emissioni significa intervenire in modo integrato su organizzazione della circolazione, qualità del trasporto pubblico e gestione degli spazi urbani.

Intendiamo monitorare in modo sistematico i flussi di traffico e i livelli di inquinamento per adottare misure mirate, come la razionalizzazione dei percorsi, il potenziamento delle aree pedonali e l'utilizzo dei parcheggi di cintura collegati con navette elettriche.

Anche in questo caso la regola sarà una sola: nessun cambiamento calato dall'alto, ma processi condivisi e spiegati, affinché ogni scelta sia compresa e percepita come un miglioramento concreto della qualità della vita.



**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## COLLEGAMENTI INTERURBANI E ASSE MEDIO-COLLINARE

La mobilità di Cava de' Tirreni non può essere letta solo come un problema di traffico, ma va compresa alla luce della sua morfologia unica. La città si sviluppa in una valle a circa 180 metri sul livello del mare, incastonata tra dorsali boscate che la collegano, da un lato, alla Piana del Sarno e, dall'altro, alla Costiera Amalfitana, di cui rappresenta storicamente la porta settentrionale. Il tessuto urbano si distende lungo il fondovalle, mentre le frazioni storiche risalgono i versanti, dando forma a una geografia policentrica che richiede soluzioni di mobilità differenziate e intelligenti.

Monte Castello domina il paesaggio come fulcro naturale e simbolico, circondato dalle catene dei Monti Lattari e dei Picentini, mentre vette come Monte Finestra aprono visuali che abbracciano il Golfo di Salerno fino al Vesuvio. Questa orografia genera un sistema complesso di valloni, impluvi, terrazzamenti e percorsi di mezzacosta che nei secoli hanno rappresentato non solo difesa e agricoltura, ma anche una rete di relazioni tra comunità. La forma "a spirale" del territorio suggerisce una mobilità non solo radiale verso Salerno e i poli esterni, ma anche anulare, capace di cucire tra loro i nuclei abitati lungo le quote intermedie.

In questo quadro si inserisce la strategia sui collegamenti interurbani, che mira a rafforzare l'accessibilità di Cava verso Salerno, l'Agro Nocerino-Sarnese e la Costiera, ma anche verso Napoli e verso la Valle dell'Irno fino all'Irpinia, inclusa l'Università di Salerno, lavorando in sinergia con Regione, Provincia e gestori delle infrastrutture per migliorare l'integrazione tra ferro, gomma e viabilità esistente. L'obiettivo è ridurre i tempi di spostamento per lavoratori, studenti e imprese, rendere più attrattivo il sistema produttivo locale e alleggerire la pressione sul traffico di attraversamento, valorizzando il ruolo di Cava come cerniera territoriale tra aree diverse ma fortemente interconnesse.

Elemento cardine di questa visione è la realizzazione progressiva di un asse medio-collinare, concepito come un anello di mezza costa che colleghi le frazioni con un tracciato continuo e riconoscibile, parallelo al fondovalle ma a quota intermedia. Questo sistema consentirà di alleggerire i flussi sul centro urbano, offrendo percorsi alternativi per gli spostamenti locali e accorciando i tempi di relazione tra i nuclei di versante. L'asse sarà costruito attraverso la riqualificazione della viabilità esistente, l'inserimento di piccole varianti per superare discontinuità, la realizzazione di collegamenti leggeri sugli impluvi e la creazione di piazzole di sosta multimodali, connesse al trasporto pubblico e alla mobilità elettrica.

La sezione stradale sarà essenziale e adattiva, rispettosa della montagna e attenta alla sicurezza: carreggiate calibrate sui contesti, sistemi di drenaggio delle acque meteoriche, protezioni paramassi nei tratti esposti, barriere verdi e illuminazione a basso consumo. L'asse diventerà anche infrastruttura resiliente, contribuendo alla regimentazione delle acque e alla prevenzione del rischio idrogeologico attraverso opere diffuse e integrate nel paesaggio.

Oltre alla funzione viaria, la dorsale medio-collinare sarà piattaforma di servizi: ottimizzazione del trasporto scolastico, supporto alla raccolta differenziata nelle frazioni, percorsi dedicati ai mezzi di emergenza e alla protezione civile, collegamenti con gli hub di parcheggio e con i sistemi di mobilità elettrica di prossimità. Non solo un'infrastruttura, ma uno strumento per migliorare la qualità della vita e restituire tempo e sicurezza ai cittadini.

L'asse dialogherà con la rete dei sentieri e con il patrimonio ambientale, creando opportunità di fruizione lenta e valorizzazione turistica in connessione con i percorsi CAI e con l'Alta Via dei Lattari, rafforzando l'identità di Cava come cit-

tà di valle e di montagna insieme. È la scelta di una città che non subisce la propria geografia, ma la interpreta come risorsa strategica per il futuro.

La realizzazione dell'asse medio-collinare e il rafforzamento dei collegamenti interurbani potranno essere sostenuti attraverso un mix di fonti finanziarie: programmi regionali come il PR FESR Campania per mobilità sostenibile e resilienza, Fondo Sviluppo e Coesione e Accordi di coesione per infrastrutture strategiche, Fondo Opere Indifferibili per garantire la cantierabilità, risorse del MIT per la sicurezza stradale, Fondo Sviluppo Montagne Italiane per interventi nei territori collinari, strumenti di finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti e della Banca Europea per gli Investimenti, oltre a forme di partenariato pubblico-privato per opere complementari come parcheggi e servizi.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## COLLEGAMENTI INTERURBANI E MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Cava de' Tirreni non è una città "in piano". È una città che nasce e cresce dentro una valle, a circa 180 metri sul livello del mare, stretta tra sistemi montuosi che ne hanno determinato, nei secoli, forma urbana, vocazione economica e relazioni territoriali. Da un lato si apre verso la Piana del Sarno e l'Agro nocerino-sarnese, dall'altro rappresenta la porta settentrionale della Costiera Amalfitana.

Il fondovalle ospita l'asse principale dello sviluppo urbano, mentre le frazioni storiche risalgono i versanti secondo una logica policentrica: nuclei abitati distribuiti lungo mezzacosta, collegati da percorsi che seguono curve di livello, crinali e valloni. A dominare la scena è Monte Castello, baricentro paesaggistico e simbolico attorno al quale si avvolge la città, circondata dai Monti Lattari e dai Monti Picentini, propaggini dell'Appennino campano. Tra le vette spicca Monte Finestra, balcone naturale sul Golfo di Salerno fino al Vesuvio.

Questa orografia genera un sistema complesso di impluvi, terrazzamenti agricoli, percorsi di mezzacosta e presidi storici – torri, colombaie, tracciati longobardi – che raccontano un legame profondo tra comunità e territorio. La forma stessa della città, quasi "a spirale" attorno a Monte Castello, suggerisce una mobilità non soltanto radiale verso Salerno, ma anche anulare, capace di cucire tra loro le frazioni senza obbligare ogni spostamento a gravare sul centro.

## L'ASSE MEDIO-COLLINARE: INFRASTRUT- TURA CHE SEGUE LA MONTAGNA

In questa visione nasce la proposta di un anello di mezza costa, un asse medio-collinare continuo e leggibile, parallelo al fondovalle ma a quota intermedia. Non una grande opera invasiva, ma un'infrastruttura adattiva che riqualifica tratti esistenti, colma discontinuità con piccole varianti e supera impluvi con ponticelli leggeri.

L'obiettivo è duplice. Da un lato alleggerire il traffico sul centro urbano, riducendo i flussi impropri che oggi attraversano il fondovalle anche per spostamenti tra frazioni. Dall'altro accorciare i tempi di relazione interna, rendendo la città più coesa e funzionale.

La sezione tipo dell'asse è "slim": carreggiata essenziale, drenaggi per le acque meteoriche, parapetti sicuri, barriere verdi, illuminazione a basso consumo. L'infrastruttura integra opere di resilienza – regimentazione delle acque, vasche di prima pioggia, protezioni paramassi nei tratti critici – diventando anche strumento di prevenzione del rischio idrogeologico.

Non è solo una strada. È una dorsale di servizi: navette circolari, trasporto scolastico ottimizzato, raccolta differenziata di versante, accesso rapido per emergenze e protezione civile. È tempo recuperato per i cittadini, sicurezza per le famiglie, efficienza per il sistema urbano.

L'asse medio-collinare può inoltre dialogare con la rete escursionistica, innestandosi sui sentieri CAI e sull'Alta Via dei Lattari, aprendo prospettive turistiche sostenibili e rafforzando l'identità ambientale della città. È la scelta di una comunità che non subisce la propria geografia, ma la interpreta come risorsa strategica.

### FONTI DI FINANZIAMENTO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La realizzazione dell'asse può attingere a una pluralità di strumenti, combinando risorse nazionali, regionali ed europee. Tra questi: PR FESR Campania 2021–2027 per mobilità sosteni-

bile, resilienza climatica e protezione civile; FSC 2021–2027 nell'ambito dell'Accordo per la Coesione; Fondo Opere Indifferibili per la copertura degli extra-costi; fondi MIT per la messa in sicurezza della viabilità locale; FOSMIT per i Comuni montani o parzialmente montani; mutui CDP per anticipazioni su programmi integrati; framework loan BEI per programmi multi-intervento; eventuali formule di PPP per parcheggi e aree di sosta con servizi accessori.

La strategia è chiara: progettazione esecutiva solida, cantierabilità rapida, capacità di intercettare linee di finanziamento coerenti e integrate.

L'asse medio-collinare non è soltanto un'opera viaria. È la traduzione infrastrutturale di una visione: una Cava che riconosce la propria forma, rafforza i collegamenti interni e si connette in modo intelligente con il sistema interurbano verso Salerno, l'Agro, la Costiera, l'Università e il Golfo di Napoli, diventando realmente cerniera territoriale e non semplice attraversamento.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## HUB DI PARCHEGGIO E CONNESSIONI LEGGERE

La strategia della mobilità urbana si fonda su una rete diffusa di hub di parcheggio integrati, concepiti non come semplici aree di sosta, ma come nodi intermodali connessi da mobilità leggera e servizi dedicati. L'obiettivo è ridurre la pressione veicolare nel centro, razionalizzare i flussi e trasformare il parcheggio in una porta d'accesso ordinata e sostenibile alla città.

### IL PRIMO CERCHIO: LA CINTURA DEL CENTRO URBANO

Il primo anello coincide con la fascia più prossima al cuore cittadino e collega l'area del cimitero, l'area mercatale, il trincerone ferroviario, già utilizzato come parcheggio, e Piazza San Francesco. Questo "primo cerchio" diventa una cintura di sosta strategica a servizio del centro e delle funzioni pubbliche.

Si integra un ulteriore hub presso lo Stadio Comunale Simonetta Lamberti, con funzione di supporto agli eventi e di compensazione dei flussi ordinari, collegato al centro tramite navette elettriche, percorsi ciclopedonali e micro-mobilità.

La logica è chiara: parcheggio esterno, ultimo miglio sostenibile. Gli hub saranno dotati di ricarica elettrica, stalli per biciclette e monopattini, infopoint digitali e integrazione tariffaria con il trasporto pubblico locale.

### IL SECONDO CERCHIO: L'ANELLO MEDIO-COLLINARE

Il secondo livello segue l'asse medio-collinare descritto nel capitolo precedente. Qui si collocano hub più distanti dal centro, pensati per intercettare i flussi in ingresso prima che raggiungano il fondovalle. Tra questi, il parcheggio in area Palazzetto dello Sport di Cava de' Tirreni (Palaventi) e ulteriori aree strategiche a nord,

sud, est e ovest della città, individuate lungo la direttrice anulare di mezza costa.

Questi hub saranno tra loro connessi da navette circolari elettriche, coordinate con gli orari del servizio bus urbano ed extraurbano, in un sistema pienamente integrato. Ogni nodo potrà specializzarsi: parcheggi scambiatori per pendolari, aree camper, spazi per la logistica leggera di quartiere, punti di raccolta per car sharing o servizi di prossimità.

L'intero sistema sarà supportato da una piattaforma digitale unica per la prenotazione, il pagamento e il monitoraggio in tempo reale della disponibilità degli stalli, integrata con il trasporto pubblico e con politiche tariffarie incentivanti.

In questo modo, i due cerchi dialogano tra loro: il primo alleggerisce il centro storico, il secondo intercetta e redistribuisce i flussi prima che diventino congestione. La mobilità non viene subita, ma governata attraverso una rete ordinata, sostenibile e coerente con la morfologia della città.

L'organizzazione diffusa degli hub di parcheggio non può prescindere da scelte tariffarie trasparenti, eque e coerenti con gli obiettivi di sostenibilità che ci poniamo. Nel contesto attuale, infatti, la sosta non è solo un costo per l'automobilista, ma una leva di gestione della domanda di mobilità urbana e un possibile contributo ai servizi pubblici e alla qualità urbana complessiva.

## COSTI DELLA SOSTA: EQUILIBRIO TRA ACCESSIBILITÀ E REGOLAZIONE

A Cava de' Tirreni le aree di sosta regolamentata sono differenziate in zone e presentano un sistema tariffario già articolato. Le strisce blu nel centro e nelle aree più vicine ai servizi prevedono tariffe variabili (es. circa 1,00–1,50 €/h a seconda della fascia e dell'orario, con alcune aree più centrali tariffate fino a 2 €/h) e agevolazioni per categorie specifiche.

Questo approccio tariffario risponde a due esigenze complementari:

- regolare la domanda di sosta, evitando che la ricerca di parcheggio congestioni il centro e sottragga spazio pubblico alla mobilità dolce;
- generare risorse economiche che, correttamente reinvestite, possono sostenere la manutenzione stradale, l'efficientamento degli hub e i servizi di trasporto pubblico locale.

Una rete di hub moderna deve dunque considerare un regime tariffario coerente con le destinazioni d'uso e i tempi medi di sosta: sosta breve più conveniente per favorire il ricambio e le attività commerciali nel primo cerchio; sosta più lunga nei parcheggi scambiatori del secondo cerchio, con formule giornaliera o abbonamenti per pendolari e lavoratori.

In quest'ottica si possono introdurre strumenti innovativi di pricing urbano — ad esempio tariffe differenziate per fascia temporale, abbonamenti per residenti, tariffe flat nei parcheggi secondari e incentivi per mezzi a basso impatto — con logiche dinamiche che favoriscano la mobilità sostenibile senza penalizzare cittadini e lavoratori.

EUGENIO CANORA  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## COSTI E QUALITÀ DEL MANTO STRADALE: MANUTENZIONE COME SERVIZIO

La qualità della pavimentazione e dei collegamenti pedonali e ciclabili attorno agli hub è parte integrante del sistema di sosta. Le aree di parcheggio non possono essere percepite come spazi residuali o “non luoghi”, ma devono diventare ambienti funzionali, sicuri e gradevoli, capaci di accompagnare l’utente nel passaggio dall’auto alla mobilità leggera o al trasporto pubblico. Questo significa intervenire in modo mirato sul manto stradale negli accessi agli hub, riqualificare i percorsi pedonali che li collegano al centro e alle fermate bus, curare le connessioni con le piste ciclabili e garantire continuità e sicurezza lungo tutto il tragitto.

La manutenzione, ordinaria e straordinaria, deve essere programmata e legata a standard chiari di accessibilità e sicurezza, evitando interventi episodici e frammentari. Allo stesso tempo, occorre prevedere spazi di fermata brevi per la mobilità leggera, aree dedicate al bike sharing e alla micromobilità, con superfici drenanti, segnaletica chiara e sistemi ordinati di sosta.

Le risorse generate dalla sosta a pagamento, oltre a sostenere la gestione operativa degli hub, devono essere reinvestite nella manutenzione e nella qualità urbana. Solo così si evita che il degrado dello spazio pubblico comprometta la credibilità dell’intero sistema di mobilità sostenibile e si trasforma il parcheggio in un vero punto di accesso qualificato alla città.

## HUB COME NODI DI SERVIZIO

Gli hub di parcheggio non possono più essere concepiti come semplici file di stalli, ma devono evolvere in veri nodi di servizio integrati. Ogni area di sosta deve dialogare in modo diretto con il trasporto pubblico locale, diventando punto di scambio naturale tra auto privata e bus urbani o interurbani. Allo stesso tempo, deve ospitare stazioni per biciclette ed e-bike con sistemi di ricarica efficienti, consentendo un passaggio fluido verso la mobilità leggera.

La dimensione digitale è parte essenziale di questa trasformazione: sistemi di pagamento smart, applicazioni dedicate, informazioni in tempo reale sulla disponibilità dei posti e integrazione tra sosta e trasporto pubblico rendono il parcheggio uno strumento intelligente e non un problema da gestire. Anche la possibilità di abbonamenti integrati o formule combinate tra sosta e TPL rappresenta un incentivo concreto a lasciare l’auto nei nodi esterni e proseguire con mezzi sostenibili.

Questa concezione moderna del parcheggio si avvicina alla logica della “mobilità come servizio”: non più spazio da occupare, ma infrastruttura che orienta i comportamenti, riduce il traffico da ricerca di posto e migliora la qualità urbana, contribuendo a diminuire emissioni, congestione e stress da spostamento.

---

### COLLEGAMENTI EXTRAURBANI: COMUNI CONFINANTI E DIRETTRICI DI SPOSTAMENTO

Cava de’ Tirreni confina direttamente con questi Comuni, che rappresentano anche le direttrici naturali di mobilità quotidiana (lavoro, studio, servizi, turismo):

- Salerno (asse metropolitano e servizi avanzati: lavoro, sanità, cultura, ferrovia e intermodalità)

- Pellezzano (Valle dell’Irno, accesso a Baronissi e al sistema universitario)
- Baronissi (poli produttivi e connessione diretta con l’Università di Salerno)
- Mercato San Severino (artigianato e manifattura, nodo verso l’Irpinia e l’A30)
- Roccapiemonte (connessione con l’area nocerina e con le direttrici interne)
- Nocera Superiore (Agro nocerino-sarnese: servizi, lavoro, ferrovia e scambi)
- Vietri sul Mare (porta della Costiera: turismo, mare, flussi stagionali)
- Cetara (connessioni costiere e filiere turistiche/enogastronomiche)
- Tramonti (costiera “interna”, frazioni rurali, cammini e rete di mezzacosta)
- Maiori (asse costiero e turistico, integrazione con Vietri-Amalfi)

Queste direttrici non vanno lette come “uscite” isolate, ma come corridoi di relazione: verso Salerno (metropolitano), verso la Valle dell’Irno/Università (Pellezzano-Baronissi-Fisciano), verso l’Agro nocerino-sarnese (Nocera e oltre) e verso la Costiera (Vietri-Cetara-Maiori-Tramonti).

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## INFRASTRUTTURA CYCLE-FRIENDLY: IL PERCORSO CAVA-PELLEZZANO

Dentro questa visione si colloca un'azione semplice ma ad alto impatto: realizzare un collegamento ciclabile protetto tra Cava de' Tirreni e Pellezzano, capace di diventare un asse quotidiano e non solo "ricreativo". Il punto di partenza è il Green Hub di San Pietro, pensato come spazio di coworking e accelerazione dedicato a sostenibilità, competenze e talenti locali: da qui la mobilità dolce non è un vezzo, ma un servizio.

L'idea è costruire un percorso sicuro, continuo e leggibile, in grado di servire studenti, lavoratori e turisti, con standard tecnici coerenti con le migliori pratiche europee (corsie protette, intersezioni curate, segnaletica chiara, illuminazione efficiente). La scelta della protezione e della qualità è decisiva: la ciclabilità funziona solo quando non è percepita come "rischio".

A livello di utilizzo, il sistema deve essere integrato con e-bike e micromobilità: ritiro della bici elettrica presso il Green Hub, percorrenza verso Pellezzano e riconsegna in una stazione attrezzata (parcheggio sicuro, ricarica, gestione digitale dei flussi). La componente digitale è parte dell'infrastruttura: accesso con app o card, conteggio degli utilizzi, manutenzione programmata, dati per migliorare il servizio e correggere i punti critici.

Il tracciato, oltre a essere "cycle-friendly", deve essere anche paesaggisticamente rispettoso: drenaggi permeabili, arredi minimali ma funzionali, piccole aree di sosta, integrazione con il verde e percorsi pedonali. In altre parole: un'opera leggera che aumenta l'accessibilità senza consumare territorio.

Fonti di finanziamento (coerenti con le tue note): Bici in Comune (ANCI/Sport e Salute), linee PNRR per ciclovie urbane/turistiche, strumenti regionali sulla mobilità ciclistica, PR FESR Campania per reti verdi e accessibilità, oltre a CDP per la quota di cofinanziamento/anticipazione. (Qui la chiave è presentare il progetto come "corridoio casa-scuola/casa-lavoro" e non solo come pista ciclabile.)

## VERSO BARONISSI, MERCATO SAN SEVERINO E ROCCAPEMONTA: L'ASSE UNIVERSITARIO-PRODUTTIVO

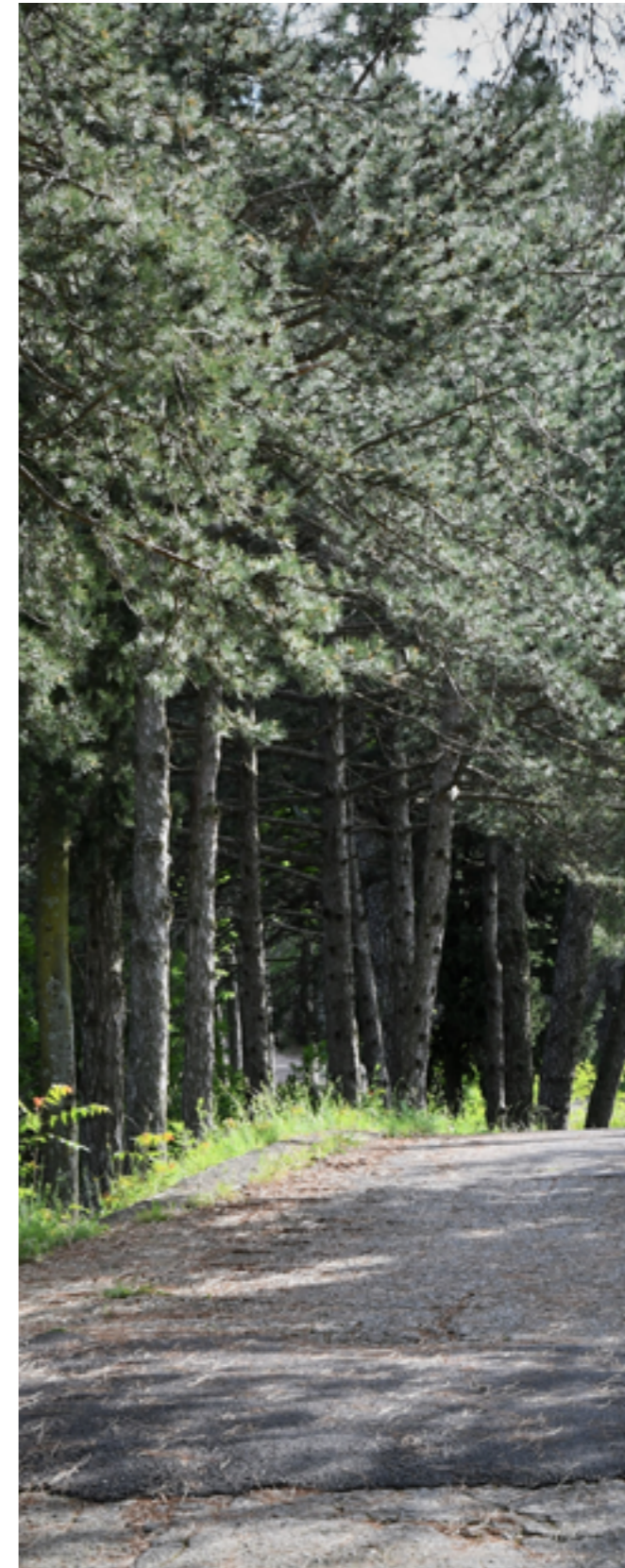
Il corridoio verso Baronissi, Mercato San Severino e Roccapiemonte è strategico perché intercetta insieme produzione, logistica leggera e università. Qui la parola d'ordine è: collegamenti frequenti, diretti, affidabili.

La misura più immediata è il potenziamento dei bus dedicati verso l'Università, non solo come aumento delle corse, ma come riprogettazione delle linee in chiave "tempo certo": tratte veloci, poche fermate, coincidenze garantite e collegamenti diretti anche dalle frazioni. In questa direzione esiste già una base reale su cui costruire, perché sono attive linee universitarie che collegano anche Cava e l'Università (ad esempio la linea 84 Cava-Roccapiemonte-Università).

La seconda gamba è la dorsale ciclabile: l'asse Cava-Pellezzano nasce già con vocazione di rete e, in prospettiva, può essere esteso fino al sistema universitario, rendendo credibile l'alternativa all'auto, soprattutto per i giovani e per gli spostamenti di breve/medio raggio.

La terza gamba è la prospettiva su ferro: non come slogan, ma come agenda istituzionale. Un progetto metropolitano/suburbano richiede cabina di regia, analisi domanda/offerta, compatibilità con la rete esistente e, soprattutto, un patto operativo tra enti locali, Regione e Università. È una prospettiva ambiziosa, ma va indicata già nel programma con una formula chiara: "pre-fattibilità e accordo quadro", cioè mettere in moto gli atti necessari per non lasciarla nel libro dei sogni.

Fonti: PR FESR Campania, PNRR (mobilità sostenibile e TPL), FSC, strumenti MIT per TPL/ferro suburbano; lato finanza: BEI/InvestEU per trasporto sostenibile e, dove utile, PPP per singoli interventi (nodi intermodali, stazioni attrezzate, parcheggi scambiatori).



**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## VERSO SALERNO: NODO METROPOLITANO E CONTINUITÀ URBANA

L'asse con Salerno va trattato come una relazione metropolitana naturale: pendolarismo, servizi, cultura, sanità e lavoro. Qui servono due livelli: rafforzamento del trasporto su gomma e su ferro e, in parallelo, una rete di mobilità lenta attrezzata (cammini e percorsi pedonali) che non sostituisce il TPL ma lo completa, trasformando i collegamenti storici (attraverso la frazione Croce o Arcara) in infrastrutture moderne: sicurezza, illuminazione, segnaletica, aree di sosta, piccoli servizi.

Sul fronte ferroviario, la "metropolitana di Salerno" esiste come servizio urbano su tratto dedicato all'interno della città di Salerno; la sfida politica è costruire integrazioni e connessioni utili per chi arriva da fuori, senza vendere scorciatoie.

### **DIRETTRICE SALERNO > COSTIERA CILENTANA: CAVA COME PORTA "NORD" DEI FLUSSI VERSO IL SUD**

Se Salerno è il capoluogo e lo snodo metropolitano naturale, la direttrice che da Salerno scende verso la Costiera Cilentana è il grande corridoio turistico, culturale e produttivo del Sud della provincia. Per Cava de' Tirreni questo asse non va subito come semplice attraversamento stagionale, ma governato come opportunità: intercettare flussi, offrire intermodalità, costruire servizi che migliorino la vita dei residenti e rendano più efficiente l'accesso al Cilento anche per chi parte dalla nostra città.

La linea di azione è tripla. Primo: rendere più semplice e affidabile l'accesso a Salerno (ferro e gomma), perché è lì che si agganciano i collegamenti verso sud. Frequenze più robuste nelle fasce pendolari, coincidenze "pulite" con i servizi extraurbani e un sistema tariffario integrato che renda naturale lasciare l'auto e muoversi con mezzi pubblici. Secondo: costruire una logica di "corridoio sostenibile" verso il Cilento, con servizi interurbani programmati (non occasionali), anche stagionali ma stabili, capaci di collegare Cava ai poli di domanda turistica e culturale (Paestum, Capaccio, Castellabate e gli altri centri) senza obbligare il passaggio in auto privata. Terzo: agganciare la mobilità alle politiche economiche, usando incubatori e acceleratori come leve per far nascere servizi e imprese legate al turismo sostenibile, alla cultura e all'ospitalità diffusa: Cava non solo come "passaggio", ma come luogo che organizza, orienta e produce valore.

In parallelo, questo asse può essere rafforzato dalla mobilità lenta: cammini e percorsi attrezzati non sono un dettaglio folkloristico, ma infrastrutture leggere che migliorano sicurezza, fruizione del paesaggio e attrattività. L'idea è creare una rete di itinerari che, partendo da

Cava, si innesti sui percorsi verso Salerno e, da lì, verso il Sud, con segnaletica, manutenzione, punti di sosta, illuminazione nei tratti urbani e micro-servizi (acqua, ricarica e-bike, info digitale). Il Cilento non è "lontano": diventa raggiungibile con un sistema coerente che combina ferro, bus e mobilità dolce.

### **DIRETTRICE NOCERA-AGRO > NAPOLI: PENDOLARISMO, LAVORO, SERVIZI, INTERSCAMBIO**

La direttrice verso Nocera e l'Agro nocerino-sarnese è una delle relazioni quotidiane più forti: servizi, lavoro, scuola, sanità e scambi economici. Da qui si apre naturalmente l'accesso verso l'area metropolitana di Napoli. In termini di programma, questa tratta va impostata come "spina dorsale di prossimità" su cui costruire due obiettivi: affidabilità negli spostamenti e riduzione del traffico improprio sul fondovalle.

La prima leva è il trasporto pubblico: più frequente, più leggibile, più coordinato. Non basta aumentare le corse: serve riprogettare le linee in modo che l'utente percepisca un servizio certo, con orari riconoscibili, connessioni tra frazioni e stazione e integrazione piena con gli hub di parcheggio (parcheggio scambiatore + bus). La seconda leva è l'intermodalità: parcheggi di interscambio ai margini della città e lungo le direttrici di uscita, collegati a servizi rapidi verso i nodi ferroviari e i punti di attrazione (aree produttive, poli scolastici, servizi). Terza leva: gestione intelligente dei flussi, soprattutto nelle ore di punta e nei giorni critici, con sistemi di informazione in tempo reale, incentivi tariffari, corsie preferenziali dove possibile e politiche che rendano più conveniente il mezzo pubblico rispetto all'auto.

L'asse Nocera-Agro-Napoli, inoltre, è una direttrice "mista": pendolarismo e turismo (Pompei,

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



area vesuviana, nodi ferroviari principali). Qui il programma può introdurre anche il tema dei cammini e dei percorsi storici in chiave moderna: non come sostituzione del trasporto, ma come offerta integrata per un turismo lento e ordinato, capace di generare economia locale senza generare congestione. In altre parole: la grande connessione verso Napoli va resa più efficiente per i residenti e più sostenibile per i flussi esterni.

---

**DIRETTRICE VIETRI-CETARA-TRAMONTI > COSTIERA AMALFITANA:  
GOVERNARE I FLUSSI, NON INSEGUIRLI**

La Costiera Amalfitana è vicina, ma proprio per questo rischia di pesare su Cava in modo disordinato: auto in attraversamento, sosta impropria, picchi stagionali, congestione. La strategia corretta non è immaginare nuove strade, ma costruire un sistema di accesso programmato, con Cava che torna a essere porta d'ingresso intelligente alla Costiera, a vantaggio sia dei cavesi sia dei residenti costieri.

Il primo pilastro sono i parcheggi di interscambio e le navette a basso impatto: hub di sosta a Cava (primo e secondo cerchio) che dialogano con servizi diretti verso Vietri e, da lì, verso Cetara e i principali punti costieri, riducendo il numero di auto che scendono in Costiera. Questo significa anche lavorare su una regia unitaria degli orari e dei flussi, con corse potenziate nei periodi di massima domanda, prenotabilità nei giorni critici e informazione digitale chiara (posti disponibili, tempi, alternative).

Il secondo pilastro è la rete dei collegamenti "interni" della Costiera, dove Tramonti ha un ruolo particolare: non solo destinazione, ma cerniera rurale e di mezzacosta. Qui Cava può essere alleata di un turismo più equilibrato, valorizzando i percorsi storici Cava-Vietri-Raito e Cava-

Tramonti, con cammini attrezzati, segnaletica, manutenzione e micro-servizi. Questo crea un doppio beneficio: decongestiona la strada costiera nei giorni più delicati e costruisce un'offerta turistica più sostenibile, distribuendo presenze e valore anche nelle aree interne.

Il terzo pilastro è l'integrazione con la mobilità marittima, dove ha senso: l'obiettivo è che chi arriva da Cava possa raggiungere rapidamente un nodo costiero e poi proseguire via mare verso altre destinazioni, senza che l'auto diventi obbligatoria. In questo disegno, Cava non "compete" con la Costiera: la serve, la tutela e ne trae valore come porta di accesso organizzata, con un sistema di accoglienza, orientamento e servizi che può agganciarsi agli hub cittadini (in particolare al nodo turistico-culturale che hai già previsto).

## CENNO PROSPETTICO: IPOTESI TUNNEL CAVA-MAIORI

Nel quadro dei collegamenti verso la Costiera Amalfitana, accanto agli interventi immediatamente attuabili (navette, parcheggi di interscambio, mobilità dolce, gestione digitale dei flussi), può essere riaperta, in sede istituzionale, una riflessione su un'infrastruttura strutturale: l'ipotesi di un collegamento in galleria tra Cava de' Tirreni e Maiori.

Si tratta di una proposta ricorrente nel dibattito pubblico che richiede un approccio tecnico e non ideologico. Un eventuale tunnel avrebbe un duplice obiettivo: alleggerire la pressione sulla SS163 Amalfitana nei tratti più congestionati e ridurre i tempi di collegamento tra entroterra e costa, favorendo una redistribuzione più ordinata dei flussi turistici e commerciali.

Un'opera di questo tipo presenta criticità rilevanti: impatto ambientale, sostenibilità economica, compatibilità geologica ed equilibrio tra tutela del paesaggio e infrastrutturazione. Per questo non può essere evocata come slogan, ma solo come oggetto di uno studio di fattibilità tecnico-economica serio, condiviso con Regione Campania, Comuni interessati e soggetti competenti.

La posizione programmatica è chiara: non promettere il tunnel, ma impegnarsi ad aprire un tavolo istituzionale per valutare costi, benefici, alternative e scenari. In parallelo, continuare a investire sulle soluzioni già praticabili – intermodalità, navette elettriche, hub di sosta, mobilità lenta – che restano la strategia primaria per governare i flussi verso la Costiera.

In questa visione, l'eventuale tunnel non sostituirebbe la mobilità sostenibile, ma potrebbe, se dimostrato utile e compatibile, diventare un'infrastruttura complementare, capace di ridurre la congestione e migliorare la qualità della vita di residenti e visitatori.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## 1.4

**SCUOLA, POLITICHE INTRAGENERAZIONALI  
E FORMAZIONE – SEMI DI FUTURO**

Cava de' Tirreni attraversa una fase demografica delicata: meno giovani rispetto al passato, maggiore incidenza della popolazione anziana, crescente mobilità verso l'esterno. Questa trasformazione non può essere affrontata con interventi frammentati

Serve una strategia intragenerazionale integrata, capace di collegare scuola, formazione, lavoro, cultura e inclusione sociale in un unico disegno di città.

Le politiche intragenerazionali diventeranno un asse strutturale dell'azione amministrativa, con programmazione pluriennale e criteri chiari di allocazione delle risorse. Il 40% sarà destinato alle politiche giovanili, al Forum dei Giovani e all'Informagiovani; un ulteriore 40% alle politiche per gli anziani e ai centri anziani; il restante 20% finanzierà progetti trasversali capaci di mettere in relazione le diverse generazioni. Non una divisione formale, ma un metodo di equilibrio, trasparenza e responsabilità.

L'obiettivo è rafforzare le opportunità per chi cresce, valorizzare l'esperienza di chi ha costruito la città e creare una coesione stabile tra le generazioni.

**POLITICHE GIOVANILI  
E FORUM DEI GIOVANI**

Le politiche giovanili torneranno sotto una regia chiara del Comune, con coordinamento stabile e obiettivi misurabili. Il Forum dei Giovani deve essere valorizzato come vero centro democratico di confronto, aperto alla città, luogo strutturato di proposta e dialogo istituzionale. Non un organismo simbolico, ma uno spazio permanente di partecipazione, collegato alle commissioni consiliari e ai processi decisionali. L'area della Villa Comunale e del Club Universitario Cavese dovrà diventare il polo delle politiche giovanili e intragenerazionali. L'immobile e l'ente paracomunale collocati in quell'area vanno riqualificati e inseriti in un progetto organico che restituisca dignità, funzione e centralità a quello spazio pubblico.

In raccordo con il Golden Hub, l'Informagiovani e gli sportelli di orientamento saranno potenziati e integrati con i servizi per l'impiego, creando un sistema stabile di accompagnamento al lavoro e all'autoimprenditorialità.

Obiettivi 2030: aumento significativo della partecipazione giovanile alle attività comunali, attivazione di nuovi spazi pubblici dedicati, alternanza scuola-lavoro in tutti gli istituti superiori cittadini, riduzione progressiva dell'emigrazione giovanile.

**SCUOLA ED EDILIZIA SCOLASTICA:  
PROGRAMMAZIONE E RESPONSABILITÀ**

La qualità di una città si misura dalla qualità delle sue scuole. L'edilizia scolastica sarà affrontata con una programmazione strutturale e non emergenziale. Sarà attivato un sistema permanente di monitoraggio tecnico degli edifici di proprietà comunale, con un piano annuale di manutenzione ordinaria e un cronoprogramma pluriennale per gli interventi strutturali.

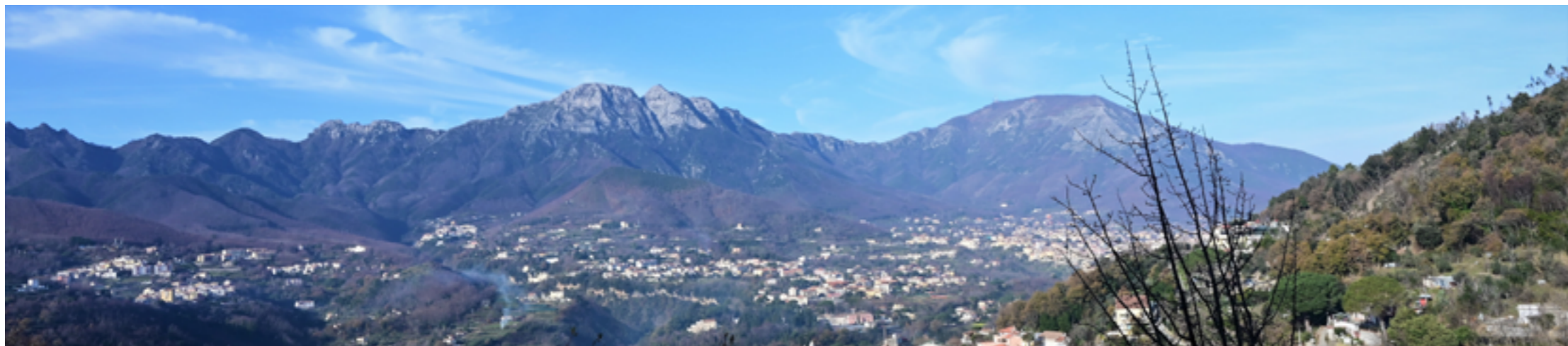
Il coordinamento con la Provincia sarà rafforzato per garantire omogeneità e continuità negli interventi sulle scuole superiori presenti in città. Sicurezza, certificazioni impiantistiche, prevenzione incendi e adeguamento sismico saranno costantemente verificati e aggiornati.

Parallelamente, l'efficientamento energetico degli edifici consentirà di ridurre i consumi e reinvestire le economie nei servizi educativi. Le palestre e le strutture sportive scolastiche saranno adeguate e rese pienamente fruibili anche in orario pomeridiano, diventando spazi di formazione e socialità.

Le scuole non saranno edifici isolati, ma nodi di una rete educativa interconnessa che accompagni lo studente dall'infanzia all'ingresso nel mondo del lavoro o dell'università.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## COMPETENZE DIGITALI E FORMAZIONE PERMANENTE

Cava deve investire sulle competenze, non solo sulle strutture. Promuoveremo percorsi diffusi di alfabetizzazione digitale, formazione su coding, intelligenza artificiale applicata, strumenti per l'impresa e competenze per la pubblica amministrazione. La formazione permanente sarà rivolta a giovani, lavoratori e adulti che intendano aggiornarsi o riqualificarsi.

La conoscenza deve essere accessibile in ogni parte della città, centro e frazioni, anche attraverso modalità ibride e piattaforme digitali.

## COMPETENZE DIGITALI E FORMAZIONE PERMANENTE

L'Officina Digitale Cava non sarà un unico edificio, ma una rete diffusa di spazi fisici interconnessi, integrati nella strategia degli hub cittadini.

Nel Centro per l'Artigianato Digitale si svilupperanno competenze legate alla manifattura innovativa e alla contaminazione tra tradizione produttiva e tecnologie digitali. Nel Green Hub la formazione sarà orientata alla sostenibilità ambientale, all'economia circolare e alla gestione delle risorse. Nel Cava Experience Hub si costruiranno competenze legate al turismo culturale e alla valorizzazione del patrimonio.

Nei nuovi hub in programmazione – Yellow Hub, Brown Hub, Red Hub, Purple Hub – ogni scuola dovrà avere un riferimento funzionale stabile, creando una connessione concreta tra didattica e vocazioni economiche del territorio.

L'Officina Digitale sarà il ponte tra formazione e lavoro, favorendo tirocini, apprendistati, mentoring e percorsi di autoimprenditorialità, riducendo la dispersione di talenti e rafforzando la competitività della città.

## CENTRI ANZIANI E COESIONE TERRITORIALE

I centri anziani saranno tutelati, rafforzati e progressivamente ampliati, compatibilmente con le risorse disponibili. Dovranno essere pienamente inseriti nel tessuto delle frazioni e dei quartieri, diventando presidi di socialità e prevenzione dell'isolamento.

L'animazione delle attività sarà sostenuta principalmente dal volontariato organizzato, coordinato dal Comune. Gli anziani saranno valorizzati come risorsa attiva nei progetti trasversali con i giovani, in iniziative culturali, formative e di trasmissione della memoria storica locale.

## BIBLIOTECHE COME HUB CULTURALI E SPAZI DI CO-WORKING

Le biblioteche comunali saranno trasformate in infrastrutture culturali moderne, ispirate ai modelli del Nord Europa: non solo luoghi di consultazione, ma spazi di studio condiviso, co-working, produzione culturale e innovazione sociale.

La digitalizzazione dei servizi, l'ampliamento degli orari e la connessione con gli hub cittadini renderanno la biblioteca un presidio stabile di accessibilità alla conoscenza.

A Cava questo salto è naturale perché esiste già un presidio storico forte: la Biblioteca Comunale "Canonico Aniello Avallone", in Viale G. Marconi 54, inserita nei circuiti nazionali (SBN/ISIL) e nata dall'incontro tra patrimonio pubblico e raccolte private. Nel secondo dopoguerra confluirono i volumi della Biblioteca Comunale e la raccolta del canonico Avallone; dopo il riordino avviato nel 1951, la fusione fu formalizzata con il D.P.R. 266/1966.

Negli anni '80 il fondo (circa 30.000 volumi) venne trasferito negli attuali locali, dopo un lungo periodo di deposito che ne aveva limitato la fruizione.

Nel nuovo millennio questo patrimonio va rilanciato con una strategia integrata tra spazi, orari e digitale. Il servizio di prestito digitale (MLOL), già attivo 24/7, è la base per una biblioteca "sempre aperta".

Si prevede: ampliamento degli orari, sale studio prenotabili, postazioni di lavoro, aule per gruppi, sportelli per competenze digitali (SPID, servizi online, CV), laboratori di produzione culturale e una programmazione stabile co-progettata con scuole e associazioni, connessa agli hub cittadini.

Il cuore dell'innovazione sarà la digitalizzazione e messa in rete dei documenti e degli archivi storici. L'Archivio Storico Comunale conserva documentazione dal 1504 al 1950, con migliaia di unità archivistiche e 24 pergamene tra il 1322 e il 1693, oltre a fondi rilevanti (ex ECA, fondo ospedaliero, Azienda di Soggiorno). Digitalizzare e rendere accessibili questi materiali significa più trasparenza, ricerca e identità civica.

In parallelo, i cataloghi e i servizi saranno integrati con le reti esistenti (SBN e mediateca MARTE), rendendo la biblioteca un presidio connesso, accessibile e utile ogni giorno.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



1.5

**LAVORO:  
PRODUTTIVITÀ E INVESTIMENTI**

Il lavoro non è solo occupazione, è la capacità della città di generare valore. Cava de' Tirreni deve tornare ad essere un territorio produttivo, attrattivo e competitivo, non una città dormitorio o di mero attraversamento. La sfida non è semplicemente creare posti di lavoro, ma aumentare la produttività complessiva del sistema urbano, favorendo investimenti, innovazione e stabilità economica.

Produttività significa tempi amministrativi certi, infrastrutture adeguate, spazi disponibili, servizi efficienti e un ecosistema favorevole all'impresa. Investimenti significa fiducia: una città che comunica affidabilità istituzionale, chiarezza normativa e visione di medio-lungo periodo.

La politica comunale deve assumere un ruolo attivo, non invasivo ma facilitante: ridurre ostacoli, coordinare opportunità, mettere in rete competenze, intercettare fondi regionali, nazionali ed europei. Il Comune deve diventare una piattaforma abilitante per chi vuole fare impresa, innovare o semplicemente lavorare meglio.

**COMMERCIO E SERVIZI,  
SVILUPPO DEI SETTORI TRADIZIONALI**

Cava ha una forte identità commerciale e artigianale. Il centro storico porticato rappresenta un patrimonio unico che va difeso e rilanciato. Il commercio di prossimità non è solo economia, è presidio sociale e qualità urbana.

La strategia non può limitarsi a incentivi episodici, ma deve prevedere una politica integrata: regolazione intelligente della sosta, eventi programmati con calendario annuale stabile, promozione coordinata, semplificazione delle autorizzazioni per dehors e iniziative, incentivi alla riqualificazione delle vetrine e all'efficiamento energetico dei locali.

Accanto al commercio tradizionale, vanno rafforzati i servizi professionali, sanitari, educativi e culturali, rendendo il centro attrattivo anche nelle ore non strettamente commerciali. Una città viva tutto il giorno è una città più sicura e più produttiva. (Si rimanda al paragrafo sul commercio per approfondimenti).



**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## CAVA PER STARTUP, PROFESSIONISTI E NOMADI DIGITALI

Nei prossimi anni il modello tradizionale di lavoro cambierà in modo strutturale. Sempre più persone potranno scegliere dove vivere indipendentemente dal luogo in cui ha sede l'azienda per cui lavorano. Il lavoro da remoto, l'economia digitale, le piattaforme collaborative e le tecnologie emergenti stanno rendendo normale ciò che fino a pochi anni fa era un'eccezione: lavorare ovunque, purché ci siano connessione, servizi e qualità della vita.

In Italia esiste già una comunità crescente di nomadi digitali, professionisti che scelgono territori attrattivi dal punto di vista paesaggistico, culturale e sociale, privilegiando città vivibili, sicure e ben collegate. Cava de' Tirreni possiede caratteristiche naturali straordinarie: qualità ambientale, posizione strategica tra mare e montagna, prossimità a poli universitari e metropolitani, costo della vita ancora competitivo rispetto ai grandi centri urbani. La sfida è trasformare questi punti di forza in una proposta strutturata di attrazione.

Attrarre nomadi digitali significa attrarre reddito, competenze, relazioni internazionali e nuove imprese. Per farlo occorre costruire un ecosistema favorevole: spazi di coworking evoluti, connessioni in fibra ad alta velocità diffuse, servizi digitali efficienti, procedure amministrative snelle, eventi professionali e culturali capaci di creare comunità. Non si tratta solo di marketing territoriale, ma di infrastruttura immateriale.

Allo stesso tempo, Cava deve diventare terreno fertile per startup innovative, cioè imprese capaci di utilizzare tecnologie emergenti per aprire nuovi mercati o trasformare quelli esistenti. Intelligenza artificiale applicata ai servizi, cybersecurity, data analysis, stampa 3D e manifattura additiva, blockchain per la tracciabilità delle filiere, realtà aumentata per turismo e commercio, sviluppo di software e piattaforme digitali sono ambiti in cui anche una città

di medie dimensioni può competere, se crea le condizioni giuste.

Accanto alle startup, vanno accompagnati anche i professionisti tradizionali – avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, consulenti – verso l'adozione di strumenti avanzati che aumentino produttività e competitività. L'intelligenza artificiale non sostituisce le professioni, ma le potenzia. La digitalizzazione dei processi, la protezione dei dati e l'automazione di alcune funzioni ripetitive liberano tempo per attività a maggiore valore aggiunto.

Un settore strategico, coerente con l'identità del programma, è quello legato all'acqua e all'economia circolare. Investimenti in tecnologie per la raccolta, depurazione e riuso delle acque, sistemi intelligenti di gestione delle reti idriche, soluzioni innovative per il trattamento dei rifiuti liquidi e industriali, impianti di monitoraggio ambientale e sensoristica possono rappresentare una specializzazione territoriale distintiva. Cava può candidarsi come laboratorio urbano per imprese che lavorano su sostenibilità, risparmio idrico, riduzione delle emissioni e gestione intelligente delle risorse.

L'obiettivo non è trasformare la città in una "Silicon Valley" artificiale, ma costruire un ecosistema credibile e coerente con la nostra scala: un luogo dove vivere bene, lavorare da remoto, avviare un'impresa, trovare servizi efficienti e relazioni professionali qualificate. In questo modo la qualità della vita diventa leva economica e la produttività conseguenza naturale di un ambiente urbano intelligente, sostenibile e aperto al futuro.

## RIGENERAZIONE DELLE AREE DISMESSE E RILANCIO ZONA ASI

Una città che vuole crescere non può continuare a consumare nuovo suolo mentre lascia inutilizzati spazi già infrastrutturati. La rigenerazione delle aree dismesse è una scelta di responsabilità urbanistica, ma anche una leva economica. Recuperare capannoni inutilizzati, immobili pubblici abbandonati e lotti produttivi sottoutilizzati significa restituire valore, lavoro e identità a porzioni di territorio oggi marginalizzate.

La zona ASI rappresenta una priorità strategica. Non deve essere percepita come periferia produttiva, ma come piattaforma economica integrata. Servono infrastrutture efficienti, collegamenti chiari, servizi digitali, sicurezza e una governance stabile in dialogo con imprese e investitori.

Il rilancio dell'area ASI si fonda su tre direttrici: semplificazione amministrativa (tempi certi, sportello unico operativo, accompagnamento tecnico), specializzazione intelligente (economia circolare, tecnologie ambientali, agroalimentare, manifattura innovativa) e rigenerazione fisica (recupero degli immobili, efficientamento energetico, infrastrutture verdi e sicurezza).

In questo quadro si inserisce il recupero dell'ex bruciatore di Santa Lucia, che può diventare simbolo di trasformazione: da sito inquinante a centro di innovazione verde e incubatore agroalimentare. La rigenerazione è anche culturale: significa cambiare funzione e narrazione degli spazi.

Le aree dismesse non sono problemi, ma opportunità di investimento. Attraverso partenariati pubblico-privati, strumenti regionali ed europei e accordi con università e centri di ricerca, Cava può costruire un modello di rigenerazione produttiva che unisce sostenibilità, innovazione e occupazione stabile.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## RIPERIMETRAZIONE ZONA ASI: EQUITÀ FISCALE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Accanto alla rigenerazione delle aree dismesse, è necessario affrontare con serietà il tema della ripermetrazione della zona ASI. Non si tratta soltanto di un intervento urbanistico, ma di una scelta che incide su equità fiscale, certezza del diritto e qualità dello sviluppo produttivo.

La perimetrazione attuale deve essere verificata e, se necessario, aggiornata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, distinguendo con chiarezza le superfici effettivamente destinate a insediamenti produttivi da quelle che, per caratteristiche morfologiche o ambientali, non risultano concretamente edificabili.

Una delimitazione corretta consente un calcolo più giusto delle superfici edificabili e quindi una tassazione più equa. Oggi l'incertezza urbanistica può generare distorsioni, penalizzando chi paga come edificabile ciò che, nei fatti, non lo è. La ripermetrazione diventa quindi anche uno strumento di giustizia fiscale e trasparenza amministrativa.

Allo stesso tempo, la zona ASI deve essere ripensata in chiave qualitativa: non ampliamento indiscriminato, ma qualificazione delle aree esistenti, orientando le nuove attività verso modelli a basse emissioni, processi innovativi ed economia circolare.

Le aree con vocazione agricola o paesaggistica devono essere ricondotte a funzioni coerenti. Agricoltura e industria possono coesistere, ma servono confini chiari, destinazioni definite e regole certe.

Riperimetrare la zona ASI significa fare ordine, dare certezza agli investitori, tutelare i proprietari e programmare uno sviluppo industriale moderno e sostenibile. È un atto tecnico, ma anche profondamente politico, perché incide sul modello economico della città.

## SPORTELLI INFORMATIVI E CENTRI PER L'IMPIEGO

Generare lavoro, sia in forma innovativa sia nei settori tradizionali, è solo il primo passo. Il vero salto di qualità avviene quando un territorio riesce a far incontrare in modo efficiente la domanda e l'offerta di lavoro. Troppo spesso le competenze esistono, le opportunità esistono, ma non si incontrano. Il risultato è disoccupazione da un lato e difficoltà di reperimento del personale dall'altro.

Per questo la strategia sul lavoro deve coniugarsi con un sistema strutturato di orientamento, accompagnamento e incrocio tra lavoratori e imprese. È qui che assumono un ruolo centrale i Centri per l'Impiego, che devono essere rafforzati non solo come uffici amministrativi, ma come veri strumenti di politica attiva del lavoro. Orientamento personalizzato, aggiornamento delle competenze, supporto alla formazione e collegamento costante con il tessuto produttivo sono funzioni decisive.

Accanto ai Centri per l'Impiego, la rete degli hub innovativi cittadini – e in particolare il Golden Hub – deve diventare un crocevia professionale permanente. Non solo spazio fisico, ma ecosistema di connessione tra startup, imprese, professionisti, formatori e investitori. Un luogo dove si incontrano idee, competenze e opportunità concrete.

La logica è strategica: non basta creare lavoro, bisogna organizzarlo. Non basta attrarre imprese, bisogna preparare le persone. Non basta formare giovani, bisogna metterli in relazione con chi cerca talento. Il Golden Hub può diventare la cabina di regia di questo sistema, integrando strumenti pubblici e iniziative private.

Il Comune deve ridare slancio e nuova centralità agli sportelli informativi e ai servizi per l'impiego, oggi troppo spesso percepiti come meri adempimenti burocratici. Devono tornare ad essere luoghi vivi, capaci di accompagnare le

persone lungo tutto il percorso di accesso al lavoro.

In particolare, l'attenzione deve concentrarsi sui giovani NEET, sui disoccupati e su chi cerca una riqualificazione professionale, ma anche sugli studenti nella fase di scelta tra istruzione e lavoro. L'orientamento deve diventare continuo, personalizzato e integrato con le esigenze del territorio.

In questa prospettiva, i servizi per l'impiego devono operare in connessione con la rete degli hub territoriali, trasformandosi in una cabina di regia dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ogni hub potrà diventare punto di raccordo tra imprese, startup, professionisti e cittadini.

È fondamentale garantire piena accessibilità, sia fisica sia digitale, con strumenti online efficienti e percorsi inclusivi anche per le persone con disabilità, coinvolgendo il Disability Manager.

Proponiamo la riorganizzazione del servizio InformaGiovani e del Centro per l'Impiego in una collocazione unitaria e funzionale, per assicurare una presa in carico completa del cittadino: dall'orientamento fino all'inserimento lavorativo.

Infine, i CPI non dovranno essere solo luoghi di ricollocazione, ma spazi di socialità e crescita civica. Il lavoro non è solo reddito: è relazione, appartenenza, partecipazione.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Non esiste attrattività economica senza una pubblica amministrazione efficiente. Il primo investimento che una città deve fare è sulla qualità della propria macchina amministrativa. Tempi certi, procedure chiare, informazioni accessibili e comunicazione trasparente sono condizioni essenziali per chi vuole lavorare, investire o semplicemente vivere la città senza ostacoli inutili.

Semplificare significa ridurre passaggi superflui, accorciare i procedimenti, eliminare sovrapposizioni tra uffici e rendere comprensibili le regole. Digitalizzare significa permettere a cittadini, professionisti e imprese di interagire con il Comune senza doversi muovere fisicamente, con strumenti intuitivi e affidabili.

Il sito istituzionale deve essere completamente ripensato come piattaforma operativa e non come vetrina statica. Ogni servizio deve essere raggiungibile in pochi clic, con modulistica aggiornata, procedure spiegate in linguaggio chiaro e possibilità di invio telematico delle pratiche. Lo stato di avanzamento delle istanze deve essere consultabile online, con tempi standard pubblicati e monitorabili. La trasparenza non deve essere un obbligo formale, ma una scelta di metodo.

I bandi pubblici devono essere comunicati in modo sistematico e comprensibile. Non basta pubblicarli all'albo pretorio: occorre creare una sezione dedicata e facilmente consultabile per imprese, professionisti, associazioni e cittadini, con sintesi operative, scadenze evidenziate, FAQ e riferimenti chiari. Il Comune deve diventare facilitatore nell'accesso alle opportunità regionali, nazionali ed europee, non semplice ente che recepisce atti.

Le pagine social istituzionali devono evolvere da canali informativi generici a strumenti di comunicazione diretta e bidirezionale. Informa-

zioni su viabilità, eventi, bandi, opportunità di lavoro, scadenze fiscali e servizi devono essere diffuse con linguaggio semplice e tempestivo. La comunicazione deve essere organizzata, programmata e responsabile, evitando improvvisazione e frammentazione.

Accanto agli strumenti digitali, va rafforzata la comunicazione diretta con i cittadini. Newsletter tematiche, aggiornamenti periodici, incontri pubblici programmati, sportelli digitali di assistenza e momenti di confronto strutturato possono ricostruire un rapporto di fiducia tra amministrazione e comunità. La tecnologia deve avvicinare, non allontanare.

Infine, la digitalizzazione deve essere accompagnata da formazione interna e da un sistema di valutazione delle performance orientato ai risultati. Non basta avere piattaforme moderne: occorre una cultura amministrativa che metta al centro efficienza, responsabilità e servizio alla collettività.

Una pubblica amministrazione semplice, digitale e trasparente non è un dettaglio tecnico. È la condizione primaria per aumentare la produttività, attrarre investimenti e rendere Cava de' Tirreni una città moderna, affidabile e competitiva.



**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## 1.6

## CAVA NEL MONDO

Cava de' Tirreni sta attraversando, come gran parte dell'Italia, una fase di calo demografico e progressivo invecchiamento della popolazione. È un dato strutturale nazionale, ma nel nostro caso assume una forma particolare. La città vive una doppia dinamica migratoria: da un lato uno spostamento verso comuni limitrofi dell'Agro nocerino-sarnese e della Valle dell'Irno, dove i prezzi delle abitazioni – sia in termini di acquisto sia di locazione – risultano più accessibili; dall'altro un'emigrazione verso grandi centri urbani o verso l'estero, alla ricerca di opportunità professionali che il territorio, allo stato attuale, fatica a offrire.

Questa dinamica non può essere letta solo come perdita. Certamente richiede risposte sul piano delle politiche abitative e della qualità urbana, che affronteremo nella sezione dedicata al disegno della città. Ma rappresenta anche un'opportunità, se interpretata con intelligenza.

Esiste un dato che va riconosciuto: i cavesi che emigrano, anche dopo molti anni, non perdono la propria identità. Continuano a sentirsi cavesi, mantengono legami familiari, affettivi e culturali, seguono la vita della città, rientrano nei periodi festivi e partecipano alle tradizioni. L'identità locale non si dissolve nell'integrazione altrove: si trasforma, ma resta viva.

Da qui nasce l'idea di "Cava nel Mondo", non come slogan, ma come strategia. Occorre immaginare un sistema strutturato di partecipazione pubblica che coinvolga i cavesi fuori sede, sia quelli trasferiti in altre regioni italiane sia quelli che vivono all'estero. Una rete ufficiale, digitale e organizzata, che permetta di mantenere un dialogo costante con la comunità emigrata.

Questo può tradursi in una piattaforma dedicata, in un registro volontario dei cavesi nel mon-

do, in incontri periodici – anche online – con l'amministrazione, in consultazioni tematiche su progetti strategici, in eventi annuali dedicati alla comunità cavesi fuori sede. Non si tratta solo di mantenere un legame affettivo, ma di riconoscere che questa diaspora rappresenta una risorsa culturale, professionale ed economica per la città.

Cava non deve percepire chi parte come una perdita definitiva, ma come un'estensione della propria comunità oltre i confini geografici.

IL TRASFERIMENTO DI  
COMPETENZE DI RITORNO

Se la prima fase è mantenere il legame, la seconda è valorizzare il capitale umano che si è formato altrove. Molti cavesi che hanno lasciato la città hanno acquisito competenze di alto livello: professionisti in ambito sanitario, giuridico, tecnologico, imprenditori, manager, ricercatori, tecnici specializzati. Questo patrimonio di conoscenze può e deve essere messo in relazione con il territorio di origine.

Il trasferimento di competenze di ritorno non significa necessariamente rientro definitivo. Può tradursi in mentoring per startup locali, collaborazione con gli hub cittadini, partecipazione a workshop tematici, consulenze strategiche, investimenti in iniziative imprenditoriali, partnership con imprese del territorio. Anche una presenza temporanea o digitale può generare valore.

Si può immaginare un programma "Cavesi Mentori", che metta in connessione professionisti fuori sede con giovani, startup e imprese locali. Oppure una "Conferenza annuale dei Cavesi nel Mondo", dedicata a innovazione, sviluppo, cultura e identità. O ancora, un fondo di co-investimento che favorisca iniziative imprenditoriali nate dalla collaborazione tra residenti e fuori sede.

In un'epoca in cui la mobilità professionale è globale, la vera forza di una città non è trattenere a ogni costo, ma saper mantenere relazioni attive. Una comunità intelligente è quella che costruisce reti, non muri.

Cava nel Mondo significa questo: riconoscere che la città non finisce ai suoi confini amministrativi. È una comunità diffusa, che può contribuire allo sviluppo locale con competenze, idee e investimenti, anche nella prospettiva che questo patrimonio di conoscenze possa, nel tempo, rientrare e rafforzare il territorio.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## CAVA IN CAMPANIA, IN ITALIA, IN EUROPA E NEL MONDO

Le direttrici infrastrutturali che abbiamo delineato – verso Salerno, l'Agro nocerino-sarnese, la Valle dell'Irno, la Costiera Amalfitana, Napoli e il Cilento – non sono solo corridoi di mobilità. Sono assi di sviluppo industriale, commerciale e culturale. Sono le linee lungo cui si muovono persone, merci, competenze e opportunità.

Cava de' Tirreni non può più essere letta come città di passaggio o periferia di sistemi più grandi. La sua posizione geografica la colloca al centro di un reticolo strategico che connette aree produttive, poli universitari, snodi metropolitani e territori turistici di rilevanza internazionale. Le infrastrutture materiali – strade, ferrovia, hub di parcheggio, mobilità dolce – devono dialogare con infrastrutture immateriali: innovazione, capitale umano, reti professionali, relazioni istituzionali.

Il rilancio della zona ASI, la ripermimetrazione produttiva, l'attrazione di startup e investimenti nei settori della sostenibilità, dell'acqua, dell'economia circolare e della manifattura avanzata si inseriscono in questa prospettiva più ampia. Cava deve diventare nodo qualificato di un sistema territoriale esteso, capace di dialogare con la Campania metropolitana, con il Mezzogiorno produttivo, con l'Europa delle città intermedie e con la rete globale delle competenze.

“Cava nel Mondo” trova qui la sua naturale evoluzione. Una città che si riconosce parte di una rete più ampia, che valorizza i propri cittadini fuori sede, che costruisce ponti con altre realtà regionali, nazionali e internazionali, è una città che non si chiude ma si espande.

Le relazioni con la Regione Campania devono essere rafforzate in chiave strategica, non episodica. I rapporti con le istituzioni nazionali devono puntare a intercettare risorse, programmi e investimenti coerenti con la nostra visione

di sviluppo sostenibile. A livello europeo, Cava può e deve partecipare a reti di cooperazione, bandi comunitari e programmi di innovazione che rafforzino il suo posizionamento.

Cava in Campania significa essere protagonista nel sistema regionale.

Cava in Italia significa dialogare con le reti produttive e culturali nazionali.

Cava in Europa significa accedere a opportunità di finanziamento, innovazione e cooperazione.

Cava nel mondo significa riconoscere che la nostra comunità è diffusa, dinamica, interconnessa.

Una città che comprende il proprio ruolo geografico e strategico non subisce le trasformazioni globali, ma le governa. Cava può essere questo: una città intermedia, solida nella sua identità, ma aperta nelle sue relazioni. Una comunità radicata nel territorio e proiettata oltre i propri confini.

“Cava nel Mondo” non è un modo poetico di parlare dell'emigrazione. È una scelta politica precisa: riconoscere che la nostra comunità è più ampia dei suoi confini geografici e che il capitale umano formato altrove può diventare risorsa strategica per il territorio.

Mantenere il legame con i cavesi fuori sede significa costruire una rete stabile di relazioni, scambio di competenze, mentoring e collaborazione. Ma significa anche coltivare una prospettiva più ambiziosa: creare le condizioni affinché, almeno per una parte di loro, il ritorno diventi possibile.

Il know-how che oggi si sviluppa altrove può trasformarsi in competenza di ritorno. L'esperienza maturata in altre città italiane o all'estero può diventare innovazione locale. I legami professionali costruiti fuori possono tradursi in investimenti, partnership e nuove opportunità per il territorio.

L'obiettivo non è solo che i cavesi nel mondo restino legati alla città, ma che possano scegliere di tornarci. Non per nostalgia, ma per opportunità. Non per rinuncia, ma per progetto.

Cava deve diventare una città capace di attrarre nuovamente il proprio capitale umano, offrendo qualità della vita, servizi efficienti, ecosistemi innovativi e un'amministrazione affidabile. Se riusciremo a fare questo, l'emigrazione non sarà più una perdita definitiva, ma parte di un ciclo virtuoso di crescita, esperienza e ritorno.

Una comunità forte non è quella che trattiene, ma quella che resta unita anche quando si allarga e che sa trasformare la distanza in valore condiviso.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## 1.7

**TURISMO E ATTRATTIVITÀ:  
CAMMINI DI SCOPERTA**

C'è una frase, spesso attribuita al poeta brasiliano Mario Quintana, che dice: "Non inseguire le farfalle. Cura il tuo giardino, e saranno loro a volare da te."

È un'immagine semplice ma potentissima. Non si attirano le farfalle correndo dietro di loro: si rende bello il giardino. Si piantano fiori, si cura la terra, si crea un ambiente armonioso. E allora le farfalle arrivano spontaneamente.

Il turismo funziona allo stesso modo. Non si costruisce inseguendo i flussi o inventando attrazioni artificiali. Si costruisce rendendo la città viva, curata, autentica, coerente con la propria identità. Quando un luogo funziona per chi lo abita ogni giorno, diventa naturalmente attrattivo anche per chi lo visita.

Per Cava de' Tirreni questo significa partire dalla propria anima: il centro storico porticato, le frazioni, le feste patronali, il folklore, l'associazionismo, il patrimonio religioso, i cammini, la dimensione paesaggistica tra montagna e mare. Gli eventi non devono essere episodi isolati, ma parte di una narrazione cittadina integrata. Le feste di quartiere non sono semplici celebrazioni locali, ma tasselli di un racconto più ampio che attraversa l'intera comunità.

Il turismo efficace non si impone. Si genera. Se il giardino è curato, le farfalle arrivano. E restano.

**POLITICHE PER IL TURISMO E COMPATIBILITÀ  
CON LE POLITICHE ABITATIVE**

Se vogliamo che le "farfalle" arrivino, dobbiamo anche essere pronti ad accoglierle. Il turismo non è solo attrazione, è organizzazione. È capacità di gestire flussi senza snaturare la città e senza creare squilibri sociali o abitativi.

La prima sfida è l'integrazione dell'offerta ricettiva. I B&B, le strutture extralberghiere, le piccole realtà familiari non devono operare in modo isolato, ma in rete. Una piattaforma cittadina coordinata può consentire la gestione degli overbooking, la redistribuzione intelligente delle prenotazioni, una comunicazione unitaria dell'offerta e la raccolta di dati per programmare meglio eventi e servizi. Non una frammentazione competitiva, ma un sistema collaborativo che massimizza permanenza e qualità dell'esperienza.

La comunicazione turistica deve essere integrata e coerente. Non eventi sparsi, ma un calendario unico cittadino. Non promozioni episodiche, ma una narrazione continua che colleghi centro storico, frazioni, cammini, sport, cultura, enogastronomia e innovazione. La città deve presentarsi come ecosistema e non come somma di iniziative. In questa visione si inserisce il progetto di Cava come città delle acque. Il lungofiume Bonea, la valorizzazione dei percorsi legati all'acqua, la riqualificazione degli spazi naturali urbani diventano elementi distintivi di identità. L'acqua non è solo elemento ambientale, ma racconto culturale, paesaggio urbano, occasione di rigenerazione e attrazione sostenibile. Questo si collega al capitolo sulla mobilità dolce, alla rigenerazione urbana e agli investimenti nei settori dell'innovazione applicata alla gestione delle risorse idriche e ambientali.

Allo stesso modo, Cava può attrarre flussi attraverso l'innovazione applicata ai servizi e all'agricoltura, diventando laboratorio di economia circolare, agroalimentare di qualità e tecnologie ambientali. Può attrarre attraverso

lo sport, valorizzando impianti, eventi, tornei, cammini sportivi e collegamenti con la dimensione universitaria e territoriale. Ogni capitolo del programma – lavoro, urbanistica, mobilità, hub, rigenerazione – contribuisce a costruire un'offerta turistica integrata.

L'obiettivo non è avere passanti, ma visitatori: persone che si fermano, che vivono la città, che consumano nei negozi, che partecipano agli eventi, che percorrono i cammini, che soggiornano più giorni. Per questo la politica turistica deve essere compatibile con quella abitativa. Non possiamo incentivare modelli che espellono residenti o creano squilibri nel mercato delle locazioni. La semplificazione delle pratiche urbanistiche per strutture ricettive deve andare di pari passo con una pianificazione equilibrata, come approfondito nei capitoli dedicati all'urbanistica e alle politiche abitative. Snellire le procedure per il recupero di immobili a fini turistici, favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, incentivare l'uso di immobili pubblici e privati oggi sottoutilizzati è una strada percorribile, purché inserita in una visione ordinata e sostenibile.

Infine, il turismo può diventare anche terreno di innovazione imprenditoriale attraverso la strategia degli incubatori. Startup legate al turismo digitale, alla gestione dei flussi, alla promozione territoriale, ai servizi per eventi, alla valorizzazione dei cammini e all'integrazione tra mobilità e accoglienza possono trovare spazio nei nostri hub. Il turismo non è solo accoglienza tradizionale, ma piattaforma di servizi innovativi.

Cava deve proporsi come nodo organizzato tra le costiere, la valle, l'Agro e l'area metropolitana, capace di attrarre e governare flussi. Una città che vive di turismo senza vivere di turismo. Una città che resta sé stessa e, proprio per questo, diventa attrattiva.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



# YELLOW HUB

Alla porta sud della città, nell'area dell'ex Mattatoio, lo Yellow Hub può diventare il cuore organizzativo del turismo cavaese. Non un progetto astratto, ma l'evoluzione naturale di energie già presenti e operative sul territorio. Tra queste, un ruolo centrale è svolto da Cava Experience, progetto comunale già attivo che ha dimostrato come il turismo esperienziale, accessibile e tecnologicamente avanzato sia una strada concreta e percorribile per Cava de' Tirreni.

Cava Experience ha introdotto un metodo innovativo nella fruizione turistica, basato sull'accessibilità universale, sull'uso delle tecnologie immersive e sulla costruzione di percorsi narrativi capaci di raccontare la città in modo inclusivo. Non si limita a promuovere monumenti o itinerari, ma costruisce esperienze che mettono al centro la persona, abbattendo barriere fisiche e culturali. Questo modello, già operativo, dimostra che Cava può posizionarsi in un segmento di turismo qualitativo e contemporaneo, coerente con le migliori pratiche europee.

Accanto a questa esperienza si inserisce il lavoro di MACASS APS, associazione che promuove il MAC Fest - Musica, Arte e Cultura - un festival che negli anni ha assunto un profilo culturale di rilievo, con il patrocinio del Parlamento europeo e una capacità di attrarre artisti, pubblico e reti creative anche oltre i confini locali. Il MAC Fest non è solo un evento musicale

o artistico, ma un contenitore multidisciplinare che intreccia spettacolo, arte contemporanea, partecipazione giovanile e valorizzazione degli spazi urbani. Ha già dimostrato di poter generare flussi, indotto economico e visibilità esterna per la città.

Il valore strategico dello Yellow Hub sta proprio nell'integrazione. Cava Experience rappresenta il modello metodologico e tecnologico. MACASS e il MAC Fest rappresentano la capacità attrattiva e la dimensione culturale di respiro europeo. Le associazioni folkloristiche custodiscono identità e tradizioni; i gruppi scout e le realtà religiose animano il tessuto sociale; Legambiente e le associazioni ambientaliste garantiscono attenzione alla sostenibilità; lo Sportello Stranieri introduce una dimensione interculturale e internazionale. Separatamente, queste realtà operano con efficacia. Insieme, possono diventare un sistema.

Lo Yellow Hub deve essere il luogo in cui queste energie si coordinano, si programmano e si presentano all'esterno con un'identità unitaria. Non un semplice spazio fisico, ma una piattaforma organizzativa permanente. Qui si costruisce il calendario annuale degli eventi, si integrano le attività con la rete ricettiva cittadina, si collegano le iniziative culturali ai cammini di scoperta, alla città delle acque e alla strategia dei collegamenti con le costiere.

Cava Experience dimostra che il modello è già funzionante e replicabile. Il MAC Fest dimostra che Cava è capace di generare attrazione culturale di livello europeo. Il passo successivo è rendere questo modello strutturale e continuo, evitando che resti episodico. Ciò che oggi è concentrato in singoli eventi o percorsi può diventare una piattaforma stabile di accoglienza e promozione.

Lo Yellow Hub non aggiunge un nuovo progetto, ma mette a sistema ciò che già esiste e funziona. Trasforma esperienze isolate in strategia urbana. Se vogliamo che il turismo sia leva di sviluppo e non fenomeno occasionale, dobbiamo partire da queste realtà e farle crescere dentro una regia condivisa.

Lo Yellow Hub può essere quella regia.

CAVA SIA

EUGENIO CANORA  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## VIVERE LA CITTÀ E NON ATTRAVERSARLA

Il vero obiettivo della strategia turistica non è aumentare il numero dei passaggi, ma aumentare la qualità e la durata delle permanenze. Cava de' Tirreni non deve essere una città che si attraversa per raggiungere le costiere o i grandi poli metropolitani, ma un luogo in cui si sceglie di fermarsi, sostare, tornare.

Vivere la città significa offrire un'esperienza completa. Significa che chi arriva può camminare nel centro storico porticato, partecipare a un evento culturale, percorrere un cammino naturalistico, assistere a una manifestazione sportiva, scoprire un percorso legato all'acqua lungo il Bonea, cenare nei ristoranti locali e pernottare in strutture integrate in una rete organizzata. Il turismo non è un momento isolato, ma un intreccio tra cultura, paesaggio, commercio, innovazione e vita quotidiana.

Per questo il concetto dei "Cammini di scoperta" non è solo escursionistico. È urbano, culturale, identitario. Ogni quartiere, ogni frazione, ogni evento locale diventa parte di una narrazione più ampia. Il visitatore non è spettatore, ma partecipe. Non consuma la città, ma la vive.

## CAMMINI DI SCOPERTA

Cava de' Tirreni possiede un patrimonio straordinario che troppo spesso viene percepito come semplice paesaggio e non come infrastruttura strategica. I cammini che attraversano la città, le sue frazioni, i versanti montani e le direttrici esterne non sono soltanto sentieri naturalistici: costituiscono una rete potenziale di mobilità lenta, turismo esperienziale e valorizzazione identitaria.

Esiste già la possibilità – e in alcuni casi anche finanziamenti attivati – per la rifunzionalizzazione dei Percorsi delle Torri, che accompagnano dal fondovalle fino al Monte Castello, attraversando punti panoramici e tracce storiche della difesa medievale. Ma questo è solo un tassello di un sistema più ampio. Il cammino verso Monte Finestra, che collega Cava a Tramonti, rappresenta un itinerario di grande valore paesaggistico. Il percorso da Sant'Anna verso Pellezzano, attraversando il Parco di Diecimare, è una dorsale naturalistica di straordinaria bellezza. Il cammino dalla frazione Croce verso Salerno è un itinerario unico tra montagna e mare, oggi compromesso da microdiscariche da bonificare e dalla necessità di adeguata attrezzatura.

Accanto ai percorsi esterni, esiste una dimensione altrettanto importante: i cammini interni alla città. Anche nel cuore urbano sopravvivono tratti verdi, connessioni pedonali storiche e scalinate che costituiscono veri polmoni ambientali e culturali. Il passaggio di Dietro Canale, in piena area centrale, conserva una dimensione verde e silenziosa che può essere rivalorizzata come percorso urbano naturalistico. Non è periferia, ma spazio di respiro nel centro.

Allo stesso modo, la storica scalinata di via Marghieri, che connette Rotolo alla parte alta della frazione della Maddalena, rappresenta una connessione verticale di grande valore identitario. Anche se recentemente interessata da criti-

cià, resta un esempio emblematico di relazioni pedonali antiche da mettere in sicurezza e valorizzare anche in chiave turistica. Camminare lungo via Marghieri significa attraversare panorami, riconnettere frazioni e leggere la stratificazione urbana di Cava.

La strategia dei cammini non deve limitarsi all'escursionismo, ma includere l'intera trama pedonale urbana ed extraurbana. Occorre mappare questi percorsi, renderli riconoscibili con segnaletica uniforme, integrarli nell'app turistica cittadina, attrezzarli con punti di sosta e illuminazione nei tratti urbani e, dove necessario, bonificarli e metterli in sicurezza. Ogni area deve avere un soggetto responsabile della mappatura e valorizzazione, in collaborazione con associazioni escursionistiche, gruppi ambientalisti e realtà innovative presenti negli hub cittadini.

La montagna non è un limite della città, ma la sua estensione naturale. I percorsi urbani non sono scorciatoie marginali, ma memoria viva e infrastruttura della qualità della vita. Organizzare e valorizzare questi cammini significa offrire ai residenti nuovi spazi di socialità e ai visitatori un'esperienza autentica e immersiva.

Cava non deve inventare attrattori artificiali. Deve riconoscere e valorizzare ciò che già possiede. I suoi cammini sono tracciati nella storia, nel paesaggio e nella memoria collettiva. Renderli parte di un sistema integrato significa trasformare la città da luogo da attraversare a luogo da scoprire. E un luogo che si scopre camminando è un luogo che si ricorda.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## CAVA HUB PER LE COSTIERE

La posizione geografica di Cava è un vantaggio strategico che va trasformato in funzione organizzativa. Essere tra Salerno, la Costiera Amalfitana, l'Agro nocerino e la direttrice verso il Cilento non significa subire flussi, ma poterli governare.

Cava può diventare un hub ordinato per l'accesso alle costiere. Questo significa offrire parcheggi di interscambio, collegamenti sostenibili, informazioni coordinate, servizi di prenotazione integrata e pacchetti esperienziali che includano sia la città sia le destinazioni costiere. In questo modo si riduce la congestione nei territori fragili e si crea un sistema di permanenza diffusa.

Chi arriva per visitare Amalfi o Maiori può scegliere di soggiornare a Cava, dove trova prezzi più equilibrati, servizi organizzati, qualità della vita e collegamenti efficienti. Chi si dirige verso il Cilento può fermarsi prima di proseguire. Chi visita Salerno può integrare l'esperienza con una giornata nei cammini cavesi.

Cava non compete con le costiere: le serve e le integra. Diventa porta organizzata e intelligente, non periferia di passaggio.

## APP TURISTICO-RICETTIVA INTEGRATA

Se vogliamo che Cava sia una città da vivere e non solo da attraversare, abbiamo bisogno di uno strumento che renda leggibile, accessibile e coordinato tutto ciò che abbiamo progettato. L'app turistica non deve essere una vetrina, ma una piattaforma operativa integrata, capace di connettere mobilità, ricettività, eventi, cammini, servizi e gestione degli immobili pubblici.

L'app deve parlare sia al visitatore sia al cittadino. Deve dire dove parcheggiare, indicando in tempo reale la disponibilità degli hub, i costi, i collegamenti con il centro e con le costiere. Deve suggerire dove mangiare, dove soggiornare, quali strutture ricettive sono disponibili e quali servizi offrono. Deve integrare la rete dei B&B, contribuendo anche alla gestione intelligente dei flussi e degli eventuali overbooking attraverso un sistema coordinato.

Ma non solo: deve raccontare cosa si può fare in città in quel momento. Eventi culturali, festival, attività sportive, cammini attrezzati, itinerari urbani, mostre, laboratori, iniziative di quartiere. La calendarizzazione degli eventi, organizzata in modo sistemico e non episodico, deve trovare nell'app il suo strumento di diffusione e coordinamento. Ogni evento ospitato negli immobili comunali riqualificati – dallo Yellow Hub agli altri spazi rigenerati – deve essere visibile, prenotabile, integrato nel sistema.

L'app deve inoltre fornire informazioni dedicate ai servizi per persone con mobilità ridotta o disabilità, indicando percorsi accessibili, parcheggi riservati, strutture ricettive attrezzate, eventi fruibili in modalità inclusiva, in continuità con l'esperienza già maturata da Cava Experience. L'accessibilità non può essere un'informazione marginale: deve essere parte centrale della progettazione.

Attraverso la geolocalizzazione e l'integrazione con la rete dei cammini, l'utente deve poter

scegliere un percorso urbano o naturalistico, conoscere il livello di difficoltà, i punti di sosta, i servizi lungo il tragitto. Deve poter collegare un cammino a una cena, un evento a un pernottamento, una visita culturale a un'esperienza enogastronomica.

L'app diventa così il punto di incontro tra la strategia di gestione degli immobili comunali, la programmazione degli eventi, la mobilità sostenibile e l'offerta privata della città. Non è solo uno strumento di promozione, ma di governo dei flussi. Attraverso i dati raccolti – permanenze, orari di maggiore affluenza, preferenze – il Comune potrà programmare meglio servizi, trasporti, manutenzioni e investimenti.

Una città moderna non si limita a essere bella: deve essere leggibile. L'app turistica integrata è lo strumento che rende leggibile Cava, per chi arriva e per chi ci vive. È la traduzione digitale di una città organizzata, accogliente e consapevole del proprio valore.

**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



## CONCLUSIONE; ESSERE PRONTI

Possiamo avere i cammini più belli, eventi di qualità, hub culturali innovativi e un'app digitale efficiente. Ma se la città non funziona, tutto il resto perde credibilità. Il turismo non si improvvisa. Una città deve farsi trovare pronta.

Pronta significa infrastrutture curate, collegamenti efficienti, parcheggi organizzati, trasporti pubblici affidabili. Significa manto stradale dignitoso, segnaletica chiara, illuminazione adeguata. Significa soprattutto servizi essenziali funzionanti, a partire dalla presenza di bagni pubblici nel centro cittadino e nei principali punti di accesso ai cammini, ma anche nelle frazioni e nelle aree di maggiore affluenza.

Una città accogliente è una città ordinata. È una città in cui il visitatore non deve chiedersi dove lasciare l'auto, dove trovare un servizio igienico, come raggiungere un percorso, se un evento è confermato o annullato. È una città in cui anche il residente percepisce qualità e cura.

Se vogliamo attrarre flussi, dobbiamo saperli gestire. Se vogliamo visitatori e non passanti, dobbiamo offrire organizzazione e affidabilità. Se vogliamo che l'economia locale cresca, dobbiamo garantire che ogni elemento del sistema funzioni: dagli immobili pubblici alla mobilità, dagli eventi alla manutenzione quotidiana.

Il turismo non si vince con uno slogan, ma con la capacità amministrativa. E solo una città che funziona può permettersi di essere attrattiva.



**EUGENIO CANORA**  
CANDIDATO SINDACO

APPROFONDISCI IL  
PROGRAMMA, SEGUI  
LE ATTIVITÀ DELLA  
CAMPAGNA E RESTA  
IN CONTATTO.



# CAPITOLO 2

RADICI E FLUSSI  
(INNOVAZIONE CHE SCORRE)